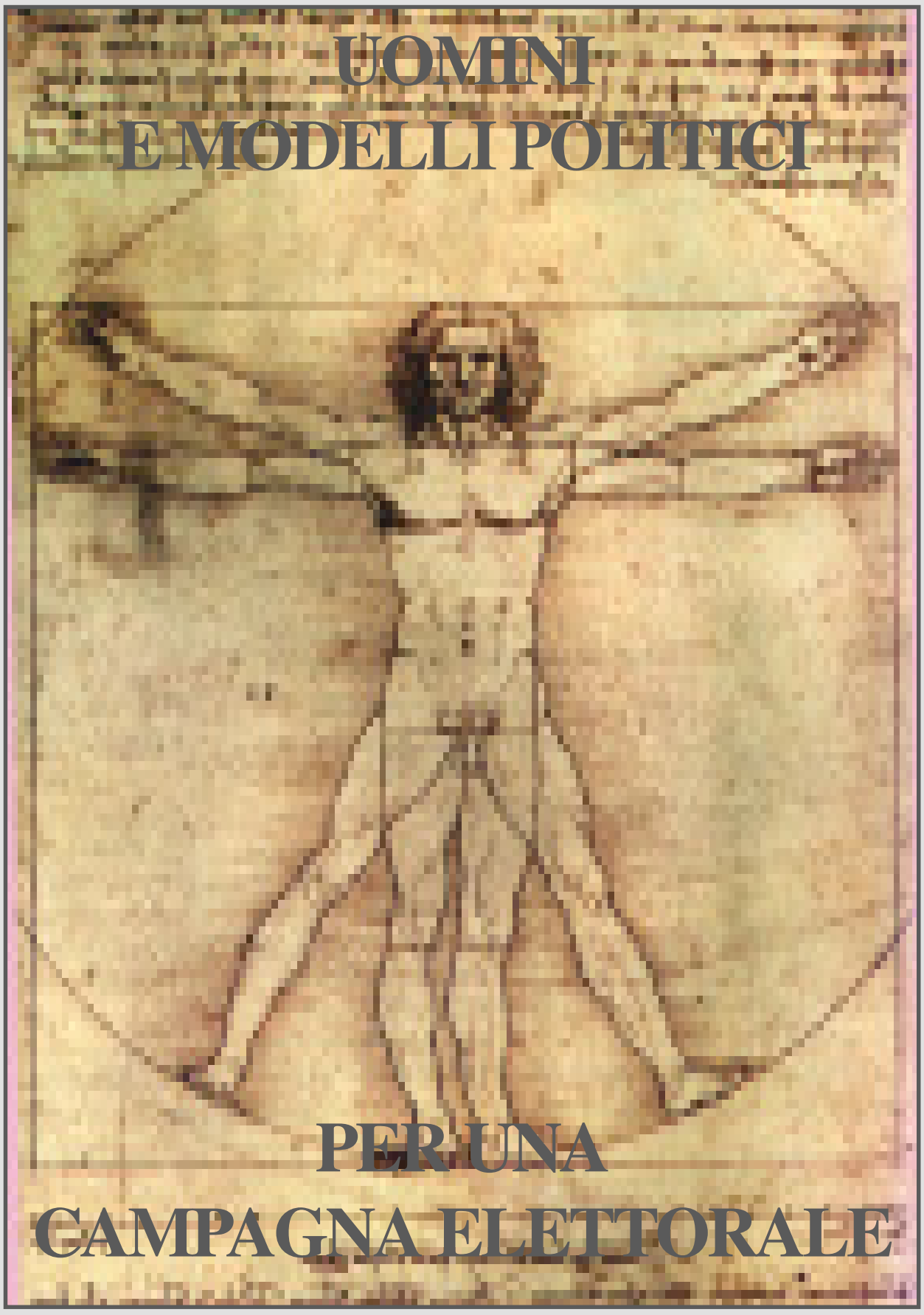
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno IX Numero 76 - Aprile/Maggio - Euro 2,00

COTRONE informa

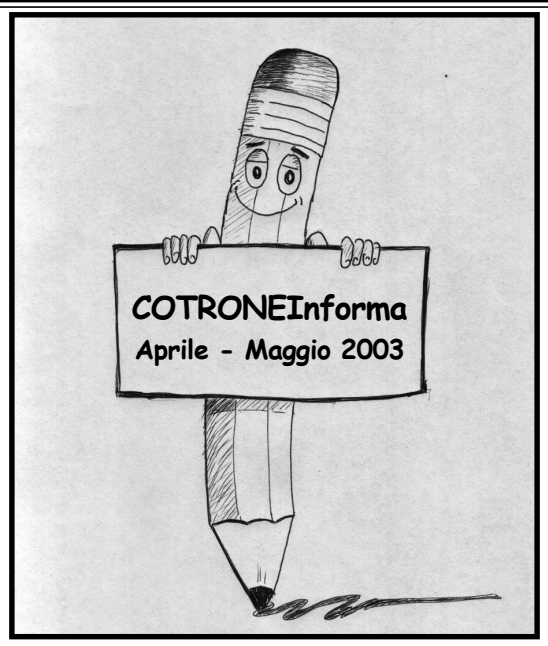
76



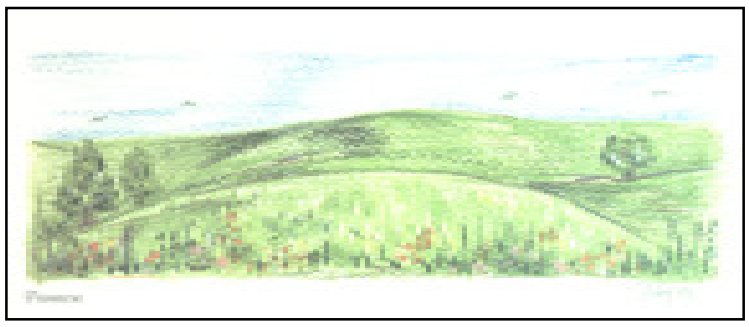
UOMINI E MODELLI POLITICI

PER UNA CAMPAGNA ELETTORALE

Poste Italiane - Spedizione in A. P. - Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Autorizzazione DCO/DC KR/56/2003 - Valida dal 10.02.2003



Primavera
Stefania 1999

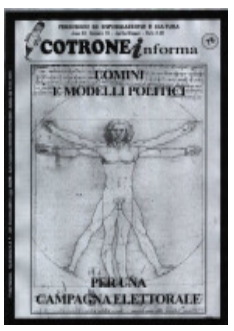


sommario

Editoriale / Appunti sparsi per una campagna elettorale 3
Fronte redazionale / Riunioni pubbliche - Intellighenzia locale 5
Not in my name / La guerra del petrolio 6
Un uomo del sud / Ricordando Peppino Impastato 7
Percorsi culturali / Cataldo Perri 8
Psico / I sogni messaggi dell'inconscio 9
A sud / Dio ha vergogna degli uomini 10
I percorsi della storia / La torre di Trepidò - Il baiulo di Cotronei 12
Polis / Notizie varie 14
Speciale elezioni / Amministrative 2003 15
Speciale elezioni / Proposta politica 16
Speciale elezioni / A registratore aperto 17
Speciale elezioni / Amministrative 1998 18
Poesia / IRicordo del passato 20
Poesia / 'A scala 21
Polis / Comunità montana 22
La montagna incantata / Il pubblico sul privato 23
La tela del ragno / Eppur si muove 24
Scuole / Un documento dei genitori delle scuole materne 25
Fronte redazionale / Varie - I sostenitori 2003 26
Viabilità / Le nostre strade 27
Scacco matto / Bisogna saper perdere! 28
Ultrasuoni / Dire Straits 29
Mass-media / Cinereporter a Cotronei 30
Atlante / Libertà di stampa - Carta - Passione - Avis 31
Società / Gruppo micologico - Verdiana 32
Usi civici / Procedure legittimazioni Usi civici Cotronei 33
Fronte comune / Delibere - Stato civile 34
La foto / Cotronei 1926 39

In copertina:
Modello dell'uomo relativo alla proporzione del corpo umano - di Leonardo da Vinci

APPUNTI SPARSI PER UNA CAMPAGNA ELETTORALE



Usciamo con questo numero del giornale in piena campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Cotronei. Un giornale in versione elettorale, ma che non rappresenta nessuna delle parti politiche in campo, per una libera adesione di indipendenza politica che ormai appartiene alla storia, alla cultura ed all'impegno di quanti realizzano questo strumento di informazione.
Non importa se andremo o non andremo a votare; se voteremo per questo o quello schieramento. E non staremo neanche a determinare i nostri ragionamenti a favore di qualcuno anziché di altri, perché crediamo che sia giusto così, che sia giusto mantenere la stessa equidistanza.
Non saremo impegnati in nessun modo nella campagna elettorale, ma la seguiremo con attenzione, scruteremo ogni particolare, leggeremo tutti i documenti, seguiremo i comizi [o le più moderne convention nelle sale al chiuso] con la stessa intensità dei politici in campo. Per certi aspetti è come far parte di questo grande gioco e, seppur dalla politica attiva ci siamo tirati fuori da molti anni, veniamo risucchiati dentro attraverso la realizzazione di questo giornale.
Del resto come si fa a non dare la giusta importanza ad una campagna elettorale?

LE LISTE

Due schieramenti si contenderanno l'elettorato di Cotronei.
"La Svolta per Cotronei" è la lista n°1. E' una lista civica, seppur espressione dei partiti che si riconoscono nel centro-destra. Il candidato alla carica di sindaco è Luchetta Ferdinando, 41 anni, ingegnere, docente dell'IPSIA di Cotronei, alla prima esperienza come capolista in una campagna elettorale.
La lista n°2 è formata dall'Ulivo [Margherita, PSE, DS] e da Rifondazione Comunista. Il candidato alla carica di sindaco è Secreti Pietro, 62 anni, pensionato Enel, sindaco uscente.
Sono rimasti fuori dall'agone elettorale gran parte dei componenti di Unione Democratica, la lista che ottenne 1400 voti nel 1998. L'ipotesi di un accordo con lo schieramento del centro-sinistra è saltato all'ultimo minuto, dopo che estenuanti trattative non hanno modificato le diversità ed i conflitti esistenti tra quanti appartenevano un tempo allo stesso partito, il PCI.

GIOVANI

Ci siamo presi il tempo per attingere, dall'anagrafe del Comune di Cotronei, qualche dato interessante tra i tanti numeri che riguardano le elezioni amministrative. Uno di questi riguarda i giovani, quelli che votano per la prima volta nel loro comune, vale a dire quanti sono nati dal 29 novembre 1980 al 25 maggio 1985.
Sono un piccolo esercito: ben 444 [217 donne e 227 uomini] che andranno per la priva volta ad eleggere l'amministrazione comunale del loro paese.
Ma poi, ancora, i giovani fino ai trent'anni sono altri 703 che, sommati ai nuovi votanti, rappresentano un quinto della popolazione. Sono poco visibili, o meglio, si vedono fisicamente per le strade, a tarda ora nei locali. Non hanno visibilità nell'organizzazione sociale, perché non hanno spazi di cui fruire per manifestare le creatività, la fantasia, il pensiero.
Non contano nulla in politica, ma forse perché non hanno una rappresentanza forte nella politica. Tutte le altre generazioni sono radicate [chi più chi meno] nei posti di potere. Cosa vuol dire, che bisogna passare i 40 per contare qualcosa? Eppure così non era nel passato, perché l'impegno ed il protagonismo nella politica, nelle elezioni, era rappresentato maggiormente dai più giovani.
Se così continuerà ad essere, vivremo in una società avulsa, vecchia nei pensieri e nelle idee.
Un aspetto del programma e della campagna elettorale dei due schieramenti, dovrebbe riguardare una visione diversa del mondo giovanile, una progetto diverso per integrare i giovani nei processi dinamici della società locale. E dunque, un assessorato alle problematiche giovanili, l'individuazione di spazi di aggregazione da restituire ai giovani, e risorse economiche per soddisfare richieste. Chiaramente tutto questo non può essere scisso da un impegno parallelo per soddisfare anche un'esigenza di lavoro. Il lavoro deve essere il punto di arrivo di ogni ragionamento, perché attraverso forme di aggregazione e di impegno giovanile si possono costruire canali di rivendicazione, progetti e idee per creare lavoro.
Tutto questo riguarda anche una campagna elettorale, riguarda i candidati a sindaco, a consigliere comunale; ma riguarda ancor di più l'ambiente giovanile, perché è importante essere attenti, chiedendo spazi, rivendicando diritti, evitando di essere semplici corpi dalla testa vuota che assolvono passivamente alla funzione del voto, anche se è per la prima volta.

LAVORO E DIRITTI

Il lavoro è un aspetto complesso, da rapportare nel contesto dell'intera Italia meridionale. Non è possibile discutere di lavoro in modo approssimativo, facendolo entrare in un ragionamento specifico che riguarda una tornata elettorale; si tratta di un argomento d'importanza fondamentale.
Oggi il lavoro, un posto di lavoro a Cotronei, non è più prerogativa di un'amministrazione [è finito il tempo dei concorsi pubblici legati alle elezioni], ma dei privati, di quanti possiedono aziende produttive che offrono posti di lavoro: le imprese edili ed elettriche, e le otto strutture sanitarie che catalizzano la maggiore forza lavoro nel nostro territorio.
Le grandi famiglie di imprenditori locali non hanno la necessità di schierarsi apertamente con una parte politica, perché possiedono un potere economico tale da poter assumere posizioni neutre, bipartisan. Del resto, è più importante essere diplomatici su tutti versanti, anziché tirare la volata ad un sindaco che rappresenta sempre l'anello più piccolo rispetto al politico della Provincia, della Regione, del Parlamento.
Nel passato, invece, la politica dominava sul pubblico e sul privato, riusciva a controllare capillarmente ogni potenziale posto di lavoro, che diventava, inesorabilmente, voto di scambio.
Le cose sono cambiate, seppur esiste, ancora, qualche politico che riesce a scovare centinaia di posti di lavoro da promettere, a costo da inventarsi un'occupazione sulla luna.
Comunque il lavoro rappresenta, in ogni caso, uno degli argomenti per trainare una parte dei voti dell'elettorato, almeno da quel settore della popolazione giovane, disoccupata o precaria. La promessa di un lavoro

riesce a fare presa e consente la restituzione di favori nella cabina elettorale. Come quei favori restituiti per ottenere qualunque diritto, quando il cittadino ha bisogno del politico per raggiungere gli scopi prefissati, per sbrogliare un cavillo burocratico, per fare andare avanti una pratica, sia che si tratti di una pensione, di un finanziamento o di qualsiasi altra cosa.
Crediamo, però, che questi siano una minoranza, perché la testa della gente è cresciuta, perché le nuove generazioni hanno raggiunto un diploma, una laurea, una formazione intellettuale che rappresenta un riscatto alla storica sottocultura del popolino.

IL CONFINE

In questo preciso periodo, nel periodo delle elezioni amministrative, si innescano delle dinamiche non più riscontrabili nei successivi periodi dell'anno.
Esistono due percorsi divisi da un confine. Un mesetto prima della presentazione delle liste si intensificano i contatti politici, spuntano sigle di partiti di cui si ignorava l'esistenza. Si aprono tavoli di trattative, si formano ampi capannelli per le strade [famosi quelli del Palazzo Nicolazzi] tra quanti sono impegnati in questa delicata fase.
La gente chiede, cerca di capire cosa si muove, si allungano le orecchie passando per caso da un capannello; qualcuno forse vorrebbe giustamente sapere novità, chi sono i candidati a sindaco, i candidati nelle liste, quali le coalizioni e gli accordi che si stringono tra i partiti. Ma non è semplice, sembra tutto riservato, come un segreto di Stato. Per tali ragioni si discute di notte, possibilmente in case private, molto più comode delle obsolete sezioni di partito.
Terminato questo percorso, si oltrepassa quel famoso confine, ne inizia un altro.
Il popolo diventa importante e protagonista subito dopo la presentazione delle liste. Una captazione, più o meno totale, avviene nelle famiglie del paese per il voto. Non è più un voto ideologico, per il semplice fatto che i partiti non hanno più una base di militanti come nel passato, perché siamo diventati più moderni, le ideologie rappresentano il vecchio millennio, e dunque uno schieramento lo si può votare per clientela o simpatia, per parentela o amicizia, senza stare troppo a vedere la collocazione politica [un candidato che prima era a destra può tranquillamente ritrovarsi a sinistra senza sforzarsi nel dare spiegazioni].
Per un giorno il popolo diventa protagonista, è quello che decide, coccolato e coperto di sguardi affettuosi fin dentro la cabina elettorale. Leo Ferrè asseriva, con una terribile lucidità, che le elezioni sono la cadillac del popolo: per un giorno ti dicono che conti, che sei importante, un giorno di gloria prima di consegnare una delega a qualcun altro.

LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Quali potrebbero essere, invece, dei percorsi inversi perché il voto di un cittadino sia la continuazione, il prosieguo di un protagonismo nella gestione della cosa pubblica? In poche parole: esiste un modo perché la popolazione possa contare qualcosa anche dopo una tornata elettorale?
Certo che esiste, ma dipende dalla volontà, dalla forza e dall'intelligenza della gente nel non dare una delega incondizionata a nessuno, pretendendo un controllo ed una partecipazione capillare nella gestione della cosa pubblica.
L'attuale sistema elettorale pone un sindaco in una posizione di stabilità non riscontrabile nei decenni passati. Bisogna andare all'epoca dei podestà per riscontrare delle analogie.
Però, ancor prima di rendere così forte un sindaco, lo stato italiano ha pensato di sfornare delle ottime leggi che riguardano la trasparenza degli atti amministrativi, il potere di controllo dei cittadini, e forme democratiche per le scelte determinanti, sancite addirittura sugli statuti comunali.
Ma non bastano gli strumenti legislativi per ridare senso alla parola democrazia: occorre uno slancio diverso.
Iniziando con l'individuare forme diverse di rappresentanza, per capire i bisogni e le esigenze di tutti i differenti strati sociali, trasformandoli in proposte, progetti, iniziative, attraverso la discussione ampia e l'azione collettiva.
La popolazione deve essere partecipe, responsabile e determinante nelle scelte amministrative, nel controllo e nella gestione del bilancio comunale [bilancio partecipativo], nell'impegno in tutti i luoghi pubblici: un'innovazione sociale che sperimenta forme di partecipazione alla sfera pubblica senza necessariamente delegare.
Ci sono tutte le condizioni per costruire un nuovo sviluppo, un livello accettabile di vivibilità, una nuova qualità della vita spostando i discorsi sulla tutela dell'ambiente, sui servizi, le nuove tecnologie, le tradizioni culturali, il patrimonio storico ed architettonico, i disoccupati, gli anziani, i giovani.
Ecco nuovi argomenti per una campagna elettorale. Terme, Sila, viabilità e tutto quanto, appartengono alle solite campagne elettorali; è giusto che gli schieramenti ne facciano un terreno di confronto e di proposta, ma che non sia continuo, assordante.
Lungo tutte queste linee di ragionamento, chiediamo l'attenzione dei due candidati a sindaci con i rispettivi componenti le liste perché questi argomenti e l'impegno di allargare la partecipazione e la rappresentanza nei cittadini, diventino elementi di confronto e discussione pubblica nella campagna elettorale.
Buona fortuna a tutti e un augurio: che in questo periodo possa innalzarsi quel livello di civiltà che appartiene alla storia ed alla cultura politica di questo nostro paese.

[Pino Fabiano]

UNA ZONA AD ALTO RISCHIO

Ci siamo accorti che non è per niente facile capire la dimensione oncologica nel nostro territorio, vale a dire stabilire dei numeri esatti riguardanti le patologie tumorali. E non sappiamo fin dove riusciremo ad arrivare; sappiamo solo che non abbasseremo la guardia, facendo di tutto per sollevare la problematica nella sua interezza e nella sua gravità.
Il numero 75 di *Cotroneinforma* è stato spedito al Ministro della Salute, On. Girolamo Sirchia, ed al Ministro dell'Ambiente, On. Altiero Mattioli, con riferimento particolare all'editoriale di pag. 3: "Una zona ad alto rischio".
Dal Ministero della Salute non sono pervenute risposte.
E' arrivata, invece, la risposta dal Segretario particolare del Ministro dell'Ambiente, con tanto di ringraziamenti ed apprezzamenti [da parte del Ministro] per aver ricevuto il periodico *Cotroneinforma*.
La risposta ci ha lasciati perplessi, non sapevamo se ridere o piangere, perché, fondamentalmente al posto dei ringraziamenti e degli apprezzamenti avremmo preferito una risposta in merito alle specifiche questioni da noi sollevate e che riguardano un'intera provincia con i suoi 173mila abitanti.

Speciale elezioni alle pagine 15-16-17-18-19

LA RIUNIONE PUBBLICA DELL'ASSOCIAZIONE COTRONEINFORMA

Il 25 marzo 2003, c/o il Centro di Aggregazione sociale di Cotronei, si è tenuta la consueta riunione pubblica tra i soci dell'associazione ed i lettori del giornale. Da otto anni, questo appuntamento avviene con convocazione pubblica (attraverso il giornale e locandine murarie), per un adempimento statutario necessario per consentire la consultazione analitica [ma mai nessuno che ha chiesto di farlo] del bilancio di gestione dell'anno precedente, per il rinnovo delle cariche sociali e per tracciare un percorso nel nuovo anno.

La riunione di quest'anno è coincisa con l'inizio dei bombardamenti in Iraq. L'incontro, purtroppo, era già stato convocato da due settimane e non potevamo rinviarlo. Comunque, prima di ogni discussione, abbiamo sottolineato la ferma posizione dell'Associazione Cotroneinforma, una netta e precisa collocazione nel fronte pacifista, perché non esistono guerre giuste, perché non ci sarà mai una valida spiegazione per giustificare le morti nella popolazione civile, nei bambini.

Detto ciò, la riunione è servita per un momento di confronto e di ragionamento sul futuro della nostra associazione e del giornale.

E la maggior parte degli interventi ha riguardato proprio il futuro del giornale, e non poteva essere diversamente, visto che rappresenta lo strumento pilota dell'impegno della nostra associazione.

La proposta del collettivo redazionale è stata quella di fondere il giornale in un progetto diverso, assieme a nuove collaborazioni di Crotone e del circondario, con nuovi contenuti, nuova veste grafica e nuova testata, o meglio, una testata modificata. La nuova proposta della testata: "Cantieri 95 di Cotroneinforma".

Ci è sembrato di capire [non solo in questa riunione, ma anche in giro parlando con altre persone] che il nuovo progetto non ha trovato un'ampia approvazione nei lettori e sostenitori di Cotronei. Infatti, in tanti sostengono e leggono un giornale che riguarda specificatamente Cotronei, e sono poco interessati [forse] ad un giornale di più ampio respiro.

Queste considerazioni e questi suggerimenti dovranno essere tenuti presenti, perché non si possono fare progetti senza una condivisione [almeno parziale] delle idee e delle progettualità. Un'ipotesi alternativa sarebbe quella di due giornali distinti, lasciando inalterata la formula del giornale locale; chiaramente per far questo bisogna strutturare diversamente i progetti con distinti piani editoriali ed economici.

Di tutto ciò continueremo a discuterne [lo stiamo facendo], mettendo in campo tutti gli elementi necessari per un percorso logico e compatibile con le disponibilità umane ed intellettuali esistenti all'interno ed all'esterno dell'associazione.

Un altro aspetto discusso nella riunione ha riguardato il sito internet. Nuove collaborazioni sono pervenute per il progetto del giornale in rete, che fanno intendere una nuova fase di cambiamenti nel nostro sito: cambiamenti in positivo, sicuramente, che porteranno un miglioramento complessivo del supporto informatico della nostra testata.

Restano inalterate le cariche sociali per il nuovo anno. Abbiamo però tempo fino a giugno per mandare i verbali dell'associazione al ROC [Registro operatori della comunicazione], pertanto abbiamo deciso che, fino a quella data, nell'associazione e nel collettivo di redazione del giornale potranno entrare quanti riterranno spendersi per un impegno comune.

Fin qui la riunione del 25 marzo.

Esistono, complessivamente, una serie di elementi che rendono dinamica l'organizzazione delle idee nel giornale e nell'associazione per il futuro prossimo. Ritorneremo a parlarne.

INTELLIGHENZIA LOCALE

Esiste qualcuno, a Cotronei, che ogni tanto si prende la briga di disprezzarci gratuitamente in giro, scovando cavilli, arrampicandosi sugli specchi. Colpi bassi, s'intende, coltellate alle spalle, che sembrano tanto un misero chiacchiericcio utile soltanto ad allontanare dalle persone il ragionamento serio, costruttivo.

Ci spieghiamo meglio.

Usciamo con il documento "Proposta politica" [potete leggerlo a pag.18]. Bene, qualche eminente esponente dell'*intellighenzia* locale si aggrappa a qualche refuso o periodo non in regola con l'ortodossia della scrittura, e recrimina pubblicamente l'uso indebito che facciamo con l'associazione del termine "culturale".

Non ci siamo mai permessi di avanzare pretese intellettualistiche con l'impegno dell'associazione e con la realizzazione di questo giornale. Del resto non lo consentirebbero le nostre estrazioni sociali, perché veniamo dal mondo del lavoro dipendente, lontani dai salotti della cultura bene, ancor più lontani dal mondo della scuola.

E tutto questo lo abbiamo ripetuto più volte attraverso questo giornale.

Dunque smettiamola di sparare stronzate ai quattro venti, perché dopo il ridicolo ed il pietoso si oltrepassa il confine della sopportazione, la nostra, quella che ci distingue come persone educate che manifestano i pensieri alla luce del sole, senza tramare nei meandri del potere per restare sempre a galla.

Piuttosto si abbia la compiacenza di confrontarsi sui contenuti che un testo vuole esprimere, sulle proposte che si avanzano e dovrebbero suscitare un momento di dibattito e di confronto. E questo ogni qual volta che dal giornale escono fuori argomenti di una certa importanza per la collettività.

LA GUERRA DEL PETROLIO: UNA BRUTTA STORIA RACCONTATA PER BRUTTE IMMAGINI

di **Silvana Marra**

L'ultima guerra, solo in ordine di tempo purtroppo, è finita. O così dicono. Nessuno la voleva, popoli e governi, tutti contro. Abbiamo avuto l'impressione, questa volta in tanti, di essere piccoli ed inutili. Con le nostre fiaccolate e le bandiere delle pace. Ci hanno detto: valete meno che niente. Ne abbiamo preso atto e siamo rimasti, magnetizzati e raccapricciati, davanti al televisore. Qualcuno, troppo sofferente, ha esorcizzato rifiutandosi di accenderlo.

Non so chi si sia regolato meglio, alcune scene dobbiamo portarle dentro, sempre. Le parole no, l'informazione può essere molto purgata, le immagini un po' meno, basta leggere le facce. E basta pensarci un po' su, tutto ciò che avviene non è mai colpa di un solo uomo, ma di una fragilità condivisa che lo smarrimento provoca in noi.

Anche qui, non ci sono né vincitori né vinti, abbiamo perduto tutti, anche noi che siamo rimasti a casa. Questa guerra è nata nella confusione, non si sa come finirà. Si cercavano armi inimmaginabilmente micidiali e si è voltata la frittata col fallimento delle ispezioni: liberiamo il popolo dall'oppressore. E così, fra bombe intelligenti manovrate da criminali, è stata distrutta a Baghdad una famiglia di nove persone, bambini compresi, perché era forte il sospetto che nell'edificio si nascondesse Saddam. Ma Bush continuava a trasferirsi a Camp David per il fine settimana, tutto normale.

Nei primissimi giorni dall'attacco, una donna scarmigliata gridava davanti alla telecamera, disperata sulle macerie della sua povera casa. Urlava con in mano una zuppiera, di quelle retrò, con i suoi bravi fiorellini senza senso in tanta distruzione, di quelle che qualche volta si trovano nei nostri mercatini. L'agitava, la esibiva, la stringeva. L'unica cosa salvata, le parole erano per noi chiare ed incomprensibili. Le storie minime della gente, il pranzo della festa in quella zuppiera, le complicità, il calore, i piccoli amori, i dispetti, le allegrie, le inimicizie ed i pettegolezzi. Tutto finito. E poi la domenica successiva, i primi prigionieri americani. Il terrore sui volti. Le domande idiote che venivano loro rivolte, il prendere tempo, con gli occhi smarriti, nel timore di poter dare la risposta sbagliata, quella fatale. Una sequenza oscena, sarebbe stato meno doloroso inquadrare le migliaia di corpi dilaniati, ma il comune senso del pudore lo ha impedito. Però ha permesso di riprendere la dignità di uomini fatta a pezzi. Ma, quasi a ridare credibilità alla stirpe guerriera, qualche giorno dopo un marine sorridente e trionfante sul divano di Saddam, in una delle tante, ineffabili residenze conquistate. Poco da ridere, anche questa è profanazione, anche questo è sentimento del branco, più colpevole e meno disperato della marea di saccheggi che gli Iracheni hanno realizzato.

Poi del dittatore non è rimasta traccia, ed allora, via all'irrisione, ad una vendetta gonfiata da decenni di angherie. C'era chi picchiava con una scarpa sul volto del rais, su una delle migliaia di icone che qualche giorno prima, tappezzavano il paese. E l'indomani, le inquadrature che fanno il giro del mondo ad ogni caduta di regime: la statua del tiranno buttata giù. Ma con qualcosa di troppo, un'intemperanza che non andava ripresa ed alla quale si è dopo poco posto riparo: un marine copriva il volto del rais con la bandiera americana. Brutta cosa per un popolo che esporta libertà, quasi brutta quanto una bandiera uguale piantata tanti anni fa sulla luna. La gente per strada saltava e gridava dalla gioia, ma era solo l'occhio felice della telecamera. L'altro, quello imparziale, si era rifiutato d'inquadrare tutti quelli che piangevano i morti e che di una fantoccio caduto non sapevano che farsene. Assurdo il sorriso della gente, blasfemo quello dei marine, irresponsabile quello dei nostri conduttori in studio. Erano tutti entrati nella parte e ci credevano, stravolgendo ogni regola semiologica: libertà e morte non avranno mai lo stesso significato.

E lo ha dimostrato quell'antichissima statua decapitata ed abbandonata per terra nel museo devastato di Baghdad. Nulla si è salvato, i palazzi presidenziali col loro carico di kitsch e di volgare ostentazione levantina, i musei, con la testimonianza di un'umanità molto più bella di quella alla quale apparteniamo. La distruzione è la faccia globale della morte.

"Anarchia", si è detto, e non si è reso un buon servizio nei confronti di chi a questo termine conferisce un significato ben più alto. Qui da noi è facile ingenerare confusione, finisce sempre che paga chi non c'entra. No, è più esatto parlare di "anomia", assenza di regole. In Iraq è saltato un sistema normativo non introiettato perché tenuto insieme dalla forza e dalla miseria. Non sapremo mai cosa si nasconde dietro quei sorrisi e quei morti, se non lavorando di proiezione, se non pensando a cosa sarebbe accaduto se fossimo stati al posto di quelle persone. In fondo, solo così riusciamo ad essere solidali. La morte mette tutti sullo stesso piano,è "na' livella", diceva Totò. Ed è entrata anche nelle case degli americani, dei tanti che non l'avevano scelta e che si sono accontentati di un brandello di vita sedendosi sul divano del rais, per scacciare la disperazione. Portiamo negli occhi queste immagini, così come abbiamo memoria degli altri aborti della storia, anche questo imposto all'Iraq è stato un olocausto.

DISEGNA LA PACE

La campagna nazionale di solidarietà "Disegna la pace", promossa dall'Associazione per la pace, in collaborazione con le scuole di Mitrovica (Kossovo) è indirizzata a tutte le scuole elementari e medie italiane. E' dalla realtà scolastica, attraverso i bambini e gli insegnanti, avvalendosi di laboratori e corsi, che il progetto vuole creare le basi per la ripresa del dialogo tra le diverse comunità Kossovare, facilitare un processo di rielaborazione del conflitto, provando ad affrontarlo in maniera costruttiva e nonviolenta. I disegni ispirati al tema della pace e del dialogo tra persone di cultura diverse daranno vita ad una mostra itinerante nelle scuole italiane e Kossovare. Il materiale dovrà pervenire entro il 20 maggio.

dialoghidipace@ assopace.org tel. 06 8841958/749

PER LA PACE

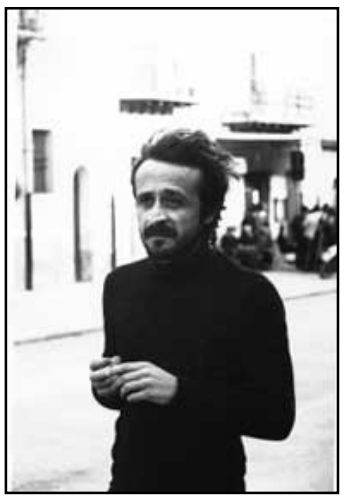
12 maggio 2002
Marcia straordinaria
Perugia-Assisi
per la pace in Medio Oriente.

Contro la guerra infinita, costruiamo la pace in Medio Oriente

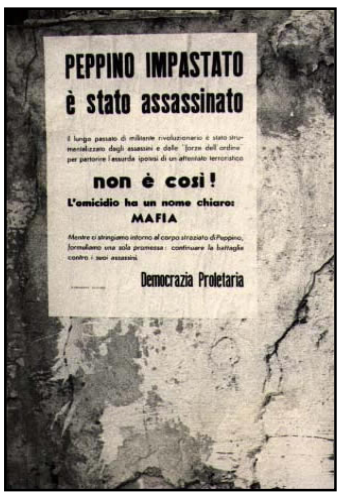
VENTICINQUE ANNI DOPO
Ricordando Peppino Impastato

Nato a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa (il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia Cesare Manzella, ucciso con una giulietta al tritolo nel 1963). Ancora ragazzo, rompe con il padre, che lo caccia via di casa, e avvia un'attività politico-culturale antimafiosa.

Nel 1965 fonda il giornalino "L'Idea socialista" e aderisce al Psiup. Dal 1968 in poi partecipa, con ruolo dirigente, alle attività dei gruppi di Nuova Sinistra. Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, in territorio di Cinisi, degli edili e dei disoccupati. Nel 1975 costituisce il gruppo "Musica e cultura", che svolge attività culturali (cineforum, musica, teatro, dibattiti ecc.); nel 1976 fonda "Radio Aut", radio privata autofinanziata, con cui denuncia quotidianamente i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, e in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto. Il programma più seguito era "Onda pazza", trasmissione satirica con cui sbeffeggiava mafiosi e politici. Nel 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria alle elezioni comunali. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia. Gli elettori di Cinisi votano il suo nome, riuscendo ad eleggerlo al Consiglio comunale. Stampa, forze dell'ordine e magistratura parlano di atto terroristico in cui l'attentatore sarebbe rimasto vittima e, dopo la scoperta di una lettera scritta molti mesi prima, di suicidio. Grazie all'attività del fratello Giovanni e della madre Felicia Bartolotta Impastato, che rompono pubblicamente con la parentela mafiosa, dei compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione di Palermo, nato nel 1977 e che nel 1980 si sarebbe intito-



lato a Giuseppe Impastato, viene individuata la matrice mafiosa del delitto e sulla base della documentazione raccolta e delle denunce presentate viene riaperta l'inchiesta giudiziaria. Il 9 maggio del 1979 il Centro siciliano di documentazione organizza, con Democrazia Proletaria, la prima manifestazione nazionale contro la mafia della storia d'Italia, a cui parteciparono 2000 persone provenienti da tutto il Paese. Nel maggio del 1984 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, sulla base delle indicazioni del Consigliere Istruttore Rocco Chinnici, che aveva avviato il lavoro del primo pool antimafia ed era stato assassinato nel luglio del 1983, emette una sentenza, firmata dal Consigliere Istruttore Antonino Caponnetto, in cui si riconosce la matrice mafiosa del delitto, attribuito però ad ignoti. Il Centro Impastato pubblica nel 1986 la storia di vita della madre di Giuseppe Impastato, nel volume La mafia in casa mia, e il dossier Notissimi ignoti, indicando come mandante del delitto il boss Gaetano Badalamenti, nel frattempo condannato a 45 anni di reclusione per traffico di droga dalla Corte di New York, nel processo alla "Pizza Connection". Nel gennaio 1988 il Tribunale di Palermo invia una comunicazione giudiziaria a Badalamenti. Nel maggio del 1992 il Tribuna-



le di Palermo decide l'archiviazione del "caso Impastato", ribadendo la matrice mafiosa del delitto ma escludendo la possibilità di individuare i colpevoli e ipotizzando la possibile responsabilità dei mafiosi di Cinisi alleati dei "corleonesi". Nel maggio del 1994 il Centro Impastato presenta un'istanza per la riapertura dell'inchiesta, accompagnata da una petizione popolare, chiedendo che venga interrogato sul delitto Impastato il nuovo collaboratore della giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla mafia di Cinisi. Nel marzo del 1996 la madre, il fratello e il Centro Impastato presentano un esposto in cui chiedono di indagare su episodi non chiariti, riguardanti in particolare il comportamento dei carabinieri subito dopo il delitto. Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Palazzolo, che indica in Badalamenti il mandante dell'omicidio, l'inchiesta viene formalmente riaperta. Nel novembre del 1997 viene emesso un ordine di cattura per Badalamenti, incriminato come mandante del delitto. Il 10 marzo 1999 si svolge l'udienza preliminare del processo contro il mafioso Vito Palazzolo, mentre la posizione di Badalamenti viene stralciata. I familiari, il Centro Impastato, Rifondazione comunista, il Comune di Cinisi e l'Ordine dei giornalisti chiedono di costituirsi parte civile e la loro richiesta viene accolta. Il 23 novembre 1999 Gaetano Badalamenti rinuncia alla udienza preliminare e chiede il giudizio immediato. Nell'udienza del 26 gennaio 2000 la difesa di Vito Palazzolo chiede che si proceda con il rito abbreviato, mentre il processo contro Gaetano Badalamenti si svolgerà con il rito normale e in video-conferenza. Il 4 maggio, nel procedimento contro Palazzolo, e il 21 settembre, nel processo contro Badalamenti, vengono respinte le richieste di costituzione di parte civile del Centro Impastato, di Rifondazione comunista e dell'Ordine dei giornalisti.

da: http://www.centroimpastato.it/

A venticinque anni dall'assassinio di Peppino Impastato continua il lavoro del centro siciliano di documentazione intitolato a suo nome e del Forum sociale antimafia, nato lo scorso anno. Dal 1 maggio all'11 sono previste numerose iniziative che toccheranno diversi temi, molti dei quali erano stati al centro delle attività di Peppino e i suoi compagni nella realizzazione di Radio Aut: la crisi dell'industria in Sicilia e gli operai, divisi tra lavoro nero e precario, le mobilitazioni degli studenti, dei senza casa e del movimento per la pace. La manifestazione a Portella della Ginestra del 1 maggio chiederà ancora una volta che sia fatta luce sulle stragi avvenute in Italia e i forum tematici previsti dal 9 all'11 affronteranno le alternative alla cultura clientelare che il centro destra sta cercando di rilanciare in Sicilia.

Cataldo Perri sulle rotte dello scambio fra le genti

di Silvana Marra

Finalmente una bella favola che ha lasciato qualche traccia nella realtà. E' bella la storia di "Laura e il sultano" e ne è felice l'epilogo, visto che a giorni sarà disponibile "Rotte saracene", il cd tratto dalle canzoni del musical di Cataldo Perri. E non sembra vero che finalmente uno dei nostri artisti abbia ottenuto un riconoscimento tanto importante. Già, perché il lavoro è stato prodotto dai Raitrade dopo una serie di intrecci ed occasioni che hanno dell'inverosimile. A volte è il caso che rende giustizia: viviamo in una realtà in cui chi non briga, difficilmente ne ottiene. Eppure, siamo in una terra ricca, come lo sono tutte quelle che possono contare solo sulle risorse umane. L'opera di Perri esplora le sonorità e la vicenda storica ed esistenziale della nostra terra, sempre. E' una specie di debito che, fortunatamente, il nostro aedo contemporaneo fatica ad estinguere. Bisognerebbe fare più attenzione a questo tipo di ricerca, non solo nel caso dell'Artista cariatese. Ma il fatto è che nessuno conosce le pietre su cui cammina, lingua e cultura dei padri ci appaiono spesso come qualcosa di triste, di povero, di già sentito, di già conosciuto, di vecchio. Ed invece, non si tratta di ottuso localismo ma del riconoscimento dell'archetipo della dignità forte della storia di una coscienza collettiva, a qualsiasi latitudine essa sia collocata. Torna in gioco la tradizione e l'orgoglio, l'amore ed il rispetto verso le ferite che ogni popolo si porta dentro. Il musical è stato composto nel '93 e, nello stesso anno, è stato rappresentato al teatro Rendano di Cosenza. Poi è giunto fino a Norimberga e Stoccarda, però nel nostro paese e più colpevolmente, nella nostra regione, non se n'è fatto più nulla. Ma Perri ha continuato a fare la sua musica, a cantare quei brani durante i concerti, a richiamare testa ed anima della gente su espressività e vicende che altri saprebbero vendere bene. Qualche anno dopo, durante un sabato di meritato riposo per chi, come lui, si divide fra una bella creatività ed il più positivo dei pragmatismi, quello di medico di base, la sorpresa. Per caso, a "Sereno variabile",una sua musica a fare da sfondo a delicate storie di mare. No, non si trattava di un plagio né di qualcosa che somigliasse, era proprio la sua musica, i suoi accordi, la sua chitarra battente. Ma lui non ne sapeva niente. Messosi in contatto col regista della trasmissione, ne riceve l'apprezzamento dopo che questi aveva invano, cercato di rintracciare l'autore di melodie tanto suggestive. Da lì prende avvio un progetto di collaborazione con Raitrade, cede il master all'azienda di produzione Rai e , finalmente, il cd. E poi, altre "comparse" dei suoi brani in trasmissioni seguitissime, come "Porta a porta" e "Linea blu". Né è mancato un prestigioso salto nel trend: Dolce e Gabbana hanno aperto la loro sfilata alla "gucciria" di Palermo, con una tarantella di Cataldo Perri. L'itinerario creativo, ma prima ancora umano, dell'Artista, è proseguito con "Bastimenti", altro spettacolo di recente produzione che lo ha portato all'ultimo "Columbus day" e che, il prossimo 24 maggio, sarà rappresentato a Perugia. Un calabrese ed il musical, non ci siamo abituati, sembra roba americana. Qui al sud, nell'avvilimento che hanno voluto ci fosse connaturato, siamo stati condizionati dalla sceneggiata, dalla retorica deprimente che ci voleva preda di passioni torbide e di miseria disperata. Senza orgoglio, con una percezione del riscatto che somigliava più alla rivalsa. Con la costruzione di una nuova vita che avesse come solo imperativo categorico quello del dimenticare. Invece le storie di Cataldo hanno una consapevolezza energetica, non dimenticano ma hanno la forza di rinascere con un senso del perdono che è già canto. E' l'esperimento di una pietà globalizzata, come bisognerebbe cominciare ad esprimersi con termini mai accostati fra loro. E allora, niente commedie musicali all'italiana né sbrilluccichii alla Brodway, ma i nostri strumenti, le voci ed i percorsi, in una forma d'espressione piena, musica, colori, canto, atmosfere e gestualità. Ma anche luogo della mente che quasi deve, somigliare a qualche situazione per essere riconoscibile e forse, per difendersi dal bisogno di raccontarsi fino in fondo. L'impianto musicale vive della contaminazione di genere, fra contrasti da attrazione fatale: zampogna e violoncello, violino e chitarra battente, tammorre e contralto. E le voci, quella calda e vibrata dell'artista e quella antica di una donna mediterranea e giovane, la sorella Filomena. In un gioco d'interazione che è transfert, più che naturale, scelto. Il risultato e l'emozione, sono quelli di una nostra ed altrui, "Creuza de ma", secondo un percorso quasi contemporaneo, ma sicuramente parallelo, a quello esperito da De Andrè e che restituisce ad un uditorio più vasto, suggestioni che Perri sarebbe stato in grado di offrire al momento della nascita delle sue musiche, tanti anni fa. I musicisti impegnati sono fra i più sofisticati esponenti della buona musica, basti pensare al basso ed agli arrangiamenti di Gigi De Rienzo. La trama sonora potrebbe definirsi, in maniera spicciola, etnofolk, ma la tessitura è composita, fra echi ellenici, citazioni turco-arabeggianti ed assonanze ispaniche. Senonchè, siamo di fronte al cantautorato più genuino con la raffinatezza linguistica declinata ancor più compiutamente nella resa dialettale, e con l'esposizione di un piano narrativo fedele alla storia del concept album. La vicenda di Laura, storicamente testimoniata, è dolce e metaforica. Nel '500 le nostre coste subivano frequenti scorribande saracene durante le quali molte ragazze venivano rapite. Fra queste, Laura Cristaldi di Cariati. Bella e fiera, ella fu destinata all'harem del sultano di Costantinopoli divenendone presto la favorita. Fiera, forse è questa la chiave di lettura nuova di una vicenda, che se vittimisticamente narrata, avrebbe avuto poco da raccontare. Nell'abbagliante sfarzo del palazzo, Laura intraprende il viaggio in ciò che è altro da sé e dalla sua storia. Ma è un itinerario a due, anche il sultano esplora la donna e la cultura che porta con sé. Ne nasce la conoscenza vera, l'unica capace di rispetto. La fanciulla apprende l'arte della tessitura turchesca, dando sfogo, attraverso la lavorazione sempre più fantasiosa e sapiente della seta, allo struggimento ed all'amore che squassano la sua giovane esistenza. Fra i due nasce un dialogo d'anime che è un amarsi senza infingimenti, assoluto. E se è assoluto, l'amore trova la sua ragione nel donarsi, nel non chiedere il sacrificio dell'altro. La giovane, pur innamorata del suo signore, viveva sradicata dai propri affetti, dalla terra e dal mare. E come atto di estrema donazione, le viene concesso di tornare a Cariati, dove storia e mito vogliono abbia portato l'arte della tessitura dei damaschi ed una nuova, sensibile maturità di donna. Belle le parole del signore turco, un viatico di tenera saggezza che completeranno il suo cammino di uomo:"Una vecchia nenia araba ricorda che non si perde mai nessuno definitivamente. Gli uomini si scambiano un continuo di energie e di emozioni che si attaccano alla pelle ed alla mente per sempre…in questo scambio continuo ed impalpabile fra gli uomini, sta la vera sconfitta della morte." Si tratta, dunque, del tema eterno del viaggio nell'alterità, unica, sostanziale forma di conoscenza. E di un modo nuovo, paritetico di concepirlo, ognuno col proprio bagaglio, ognuno con la propria storia, nel rispetto delle preesistenze. La colorazione romantica è solo il pretesto che Perri ha usato tanto tempo fa, molto prima della rappresentazione del musical, per divulgare in una forma di comunicazione più leggera, contenuti che se male vissuti, diventano drammatici e destabilizzanti. Ma quando dal diverso da noi, ci si lascia attraversare anche per un solo attimo, si sarà verificato un contatto che qualcosa di noi avrà modificato. E la lavorazione della seta, nata dall'abbraccio di due amanti ed ancora oggi praticata nella contrada cariatese è, simbolicamente, il frutto del confronto dei saperi, della miscellanea delle esperienze. Forse lo sapevamo già, ma il sultano di Costantinopoli, che da Laura ha appreso il dono di sé, è riuscito a raccontarcelo come il più puro ed umile degli uomini.

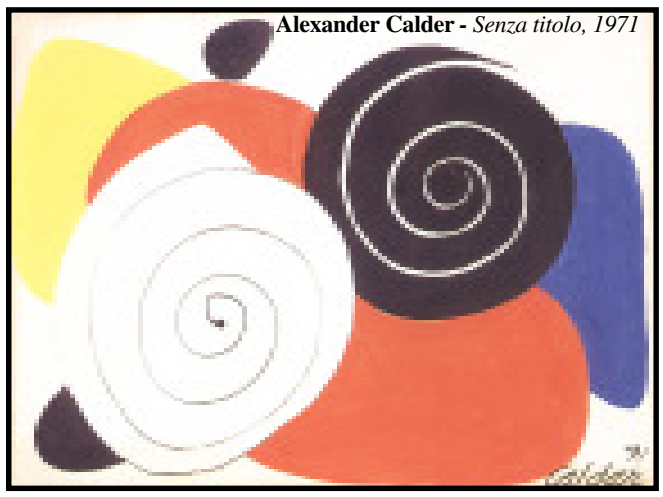
I sogni messaggi dell'inconscio

di **Elvira Lovallo**

Si scoperse un giorno che i sintomi morbosi di alcuni soggetti affetti di forme nervose hanno un significato e questo fu il punto di partenza del trattamento psicoanalitico. Nel corso di questo trattamento, si constatò che gli ammalati riferivano alcuni dei loro sogni attribuendo loro valore di sintomi, si suppose perciò che questi sogni dovevano avere anch'essi un significato. Questa è la formula lapidaria che, nell'introduzione allo studio della psicoanalisi, definisce lo schema logico che portò Freud allo studio delle nevrosi a quello dei sogni, dal campo della psicologia patologica a quello della psicologia normale; come esiste nel nevrotico, il sogno si produce anche in ogni uomo sano e gli schemi che valgono per i sogni del primo devono valere anche per quelli del secondo. Da ciò l'importanza , tra le opere di Freud, dell'Interpretazione dei sogni, comparse fin dal 1900, punto centrale, forse della psicologia freudiana dell'inconscio è facile capire ciò che Freud vuol dire quando afferma: i sogni hanno un significato; ciò vuol dire che essi hanno le loro radici nell'inconscio e che, applicando il metodo associativo, è possibile trovare la ragione delle loro immagini, ciò significa anche che i sogni sono dei messaggi dell'inconscio, che altro non chiedono se non di essere decifrati. Analizzerò quindi successivamente la natura ed i meccanismi del sogno secondo la psicologia freudiana.

Comprendere un sogno significherebbe afferrarne il significato, così come scoprire il significato delle nevrosi permise di capirle. Freud forte dei suoi risultati precedenti, volle considerare i sogni come effettivi segni di processi mentali nascosti. Perché, nel caso particolare del sogno, vi sarebbe discontinuità di psichismo? Perché lo psicologo, usando il metodo associativo, ossia dando al soggetto la possibilità di trovare l'origine del suo sogno, di analizzarlo non potrebbe mettere in linea le cause del sogno stesso? Per interpretare un sogno bisogna innanzi tutto far associare il soggetto. Vedremo che alcuni simboli si trovano con una certa frequenza nella vita onirica, ma questo simbolismo, frutto della tecnica associativa, non può portare ad un'interpretazione sicura se non legata alla tecnica stessa.

E' un fatto comunemente ammesso che le fantasticherie hanno spesso per oggetto la realizzazione dei desideri e costruiscono molti castelli in aria. Nel sogno si verifica un fatto identico: a chi analizza secondo la tecnica associativa, esso rivela sempre, come casuale l'esistenza del dinamismo di un desiderio apparentemente all'intimità del nostro psichismo. I sogni dei bambini sono particolarmente chiari a questo riguardo e realizzano spontaneamente i desideri del giorno rimasti insoddisfatti. Così non presentano deformazioni, o, se la presentano, essa è insignificante, nel rapporto tra contenuto latente e contenuto manifesto; si può dire che anche in questo caso i due contenuti coincidono. Questi meccanismi che la psicoanalisi ha descritto sotto il nome di condensazione, spostamento, simbolizzazione e drammatizzazione, a dire il vero sono meccanismi generali dell'attività inconscia; in particolare, essi agiscono nella formazione di sintomi nevrotici; ma sono i sogni che li hanno messi in evidenza con chiarezza. Si ha lo spostamento quando una tendenza sostituisce al proprio oggetto un altro oggetto. E' questo il meccanismo più importante che prevede al dinamismo dell'inconscio; esso permette agli elementi rimossi di riportare le loro energia sopra un altro modo di attivazione. Lo spostamento si effettua tanto per i desideri quanto per le delusioni (timori legati alle reazioni di colpa ecc). Esso condiziona il nostro equilibrio psichico. Le fobie dei nevrotici si spiegano con lo spostamento: le fobie di animali, in particolare, risultano dal transfert sopra un animale, di un timore che in origine aveva tutt'altro oggetto.


Alexander Calder - *Senza titolo, 1971*

Il termine drammatizzazione significa che il contenuto manifesto dei sogni si presenta sempre come realizzante una situazione un'azione, in modo che delle idee astratte, per essere nel sogno; devono trasformarsi in immagini, in "dramma".

La drammatizzazione esercita un'influenza selettiva sui materiali utilizzati nel sogno manifesto, poiché è necessariamente soggetta a limitazione ben definita.

Un simbolo è una cosa o una rappresentazione che, sostituendo un'altra cosa o un'altra rappresentazione, in virtù di un'analogia o di una relazione qualunque, riveste, in forma accidentale, un significato che non è il suo. Il simbolo è legato al simbolizzato da legami ben definiti; per esempio, una porzione della terra natia, per l'esiliato, è il simbolo della patria lontana.

A parer mio, queste brevi analisi dimostrano sufficientemente la complessità dei rapporti esistenti tra l'inconscio e conscio, nel sogno. Da un certo punto di vista il sogno non è altro se non l'effetto del lavoro di elaborazione, lavoro che consiste nel condensare spostare, drammatizzare, mettere in opera i simboli, senza contare l'elaborazione secondaria che si incarica di trasformare in un tutto pressappoco coerente i dati più immediati del sogno, ma disponendo i materiali in un ordine incomprensibile. Si può dire anche che il sogno è la forma che il lavoro di elaborazione imprime alle idee latenti. I meccanismi del sogno possono mascherare quasi totalmente il contenuto latente di un sogno che tuttavia rivelerà il suo vero significato all'analisi associativa. L'analisi associativa in sé è di grande utilità per lo psichiatra. Infatti alcuni di essi sono immersi molto profondamente nell'inconscio. Per quanto essi sono un eccellente mezzo diagnostico dei contenuti inconsci ed il medico meditando sui sogni che il paziente gli racconta riesce a scoprire le grandi linee delle rimozioni e dei conflitti traumatizzanti. In particolare i mutamenti che si producono nel modo di essere dei sogni durante l'evoluzione della cura, sono le linee appariscenti dei conflitti che si verificano nell'inconscio del malato. Dall'altra parte i sogni hanno sovente per risultato di rendere parzialmente coscienti alcuni ricordi lontani che sono legati ad avvenimenti traumatizzanti e, mediante le associazioni fatte su di loro, di riportarli completamente alla coscienza, realizzando così catarsi e guarigioni.

Dio ha vergogna degli uomini

di **Nicola Zitara**

Non sono credente, però sono cristiano, quindi celebro il Natale. Il mio laicismo ha al fondo una sua santità religiosa. Benedetto Croce ha dato una spiegazione convincente circa il cristianesimo dei laici, dicendo che la storia dell'Occidente è fortemente permeata di cultura cristiana.

La mia personale motivazione aggiunge qualcosa.
Non è soltanto storica e culturale, ma anche politica, in quanto mette l'accento sull'eguaglianza fra gli uomini. Calata in terra, l'eguaglianza cristiana di fronte a Dio altro non può significare che parità di diritti e doveri; lo stesso peso di ciascuno nell'ambito dell'organizzazione sociale e del potere politico, che è il produttore non solo dei diritti e dei doveri individuali (La legge è eguale per tutti), ma anche della condizione economica delle persone e delle famiglie.
Certamente non mi illudo che l'eguaglianza possa essere realizzata in un giorno, né credo che, una volta appianate certe disuguaglianze politicamente contestate, non ne sorgano altre. C'è da aggiungere che il mondo, se è globale per i prodotti della Squibb o della Palmolive o per il prezzo del petrolio, è ancora fortemente frantumato quanto alla produttività sociale nei vari Stati e formazioni sociali.
L'eguaglianza politica è un progetto a molti livelli: fra gli Stati, fra le regioni, fra i comuni, fra i cittadini. Pur tendendo alla perfezione, sarà sempre imperfetta, perché può modificare la storia, ma non le persone, che hanno intelligenza, carattere, produttività diversi. Fra le cose che appartengono alla storia e non alla natura, c'è la proprietà, il profitto, la rendita, ma anche la povertà, l'umiliazione dell'uomo, la sua impotente disperazione di fronte ai soprusi politici. Anche le formazioni sociali stanno a livelli diversi, con la conseguenza che il singolo componente della formazione sociale A, che ha raggiunto un alto diverso livello di sapere e di sensibilità umana, sta avanti al componente della formazione sociale B, meno progredita.
La storia civile ha creato le disuguaglianze sociali e politiche, e contemporaneamente ha prodotto l'idea di eguaglianza, o forse l'ha recuperata dalla preistoria, perché è probabile che fra i componenti del clan preistorico le forme di eguaglianza fossero prevalenti rispetto alle disuguaglianze.
L'uguaglianza è della natura, la disuguaglianza è un prodotto della storia. Ma l'idea di eguaglianza permea la storia politica dei popoli civili (per noi occidentali) a partire dalle lotte sociali che portarono al trionfo della democrazia ad Atene. Il diritto romano era concepito, in origine, soltanto in funzione dei cittadini di una piccola comunità di agricoltori e pastori, ma quando Roma divenne una città più potente e multietnica di quanto oggi non sia New York, e i giureconsulti romani vennero chiamati a giudicare cause (civili) fra stranieri residenti a Roma o fra un romano e uno straniero, non applicarono a queste cause il diritto quiritario, ma un suo adattamento, che partiva dal presupposto che qualunque uomo aveva per natura uguali diritti e doveri (jus gentium, diritto delle varie stirpi nazionali, o anche jus naturale, diritto secondo natura).
Meno di un secolo dopo Cristo predicò l'eguaglianza di tutti gli uomini di fronte a Dio. Eguaglianza spirituale, ma anche terrena, perché gli uomini avrebbero dovuto essere fratelli fra loro. "Date da bere agli assetati, date da mangiare agli affamati". Quando Giovanni Paolo II esclama che Dio si vergogna della sua creatura, insorge proprio contro le attuali ineguaglianze terrene, che, in nome del petrolio e del prezzo dei farmaci, arrivano (sarebbe ridicolo nasconderselo) al genocidio.
Le idee di noi esseri umani, quando sono elaborate fino a disegnare un sistema di pensiero, si chiamano filosofia. La moderna filosofia dell'eguaglianza giuridica (dentro e di fronte allo Stato) appare sulla scena politica europea (nella vita delle nazioni europee) nel 17° secolo. Era in atto uno scontro politico tra la borghesia nascente e l'aristocrazia feudale. Il naturalismo giuridico trionfò con la Rivoluzione francese (1789), ma in modo zoppo.
Alcuni diritti umani furono considerati naturali, e vennero perciò dichiarati intangibili da parte dello Stato.

Nel disegno di Goecke [1900] la figura allegorica femminile simboleggia la promessa di un mondo nuovo. Sullo sfondo il sole raggiato e il globo terrestre.

Questo non doveva fare altro che riconoscerli ed eventualmente proclamarli. Ma la Rivoluzione nasceva dalla sollevazione dei nuovi padroni contro i vecchi padroni, di cui rivoluzionariamente prendeva il posto. Nella concezione ugualitaria di costoro, il diritto naturale (e cristiano) dei poveri e dei diseredati a non morire di fame e di malattie non ebbe posto. Non venne proclamato e fissato nel preambolo costituzionale dei diritti naturali dell'uomo e del cittadino.
I poveri, gli schiavi, i servi della gleba avevano sempre lottato per non essere poveri o schiavi. Avevano lottato per la conquista di qualche particolare diritto e ancor più per non perdere quei pochi diritti che venivano loro riconosciuti.
L'idea di una nazione di eguali e poi di un mondo di eguali, si è sviluppata, a partire dalla Rivoluzione francese, con il nome di socialismo o di comunismo. Ha tenuto banco nel mondo per un secolo e mezzo, poi è come evaporata fra le nubi di molti errori e crudeltà.
La sua ultima vittoria risale al dopoguerra e riguarda la decolonizzazione delle popolazioni sottomesse agli inglesi, ai francesi, ai belgi, agli olandesi, agli spagnoli, ai portoghesi. Ma ai popoli non basta avere un governo nazionale, occorre loro la piena indipendenza economica, la possibilità di un lavoro produttivo.
La fase finale dello scontro fra ricchi e poveri si fa sempre più vicina. Il suo esito (o meglio, i suoi esiti) diranno se l'idea cristiana di eguaglianza andrà avanti o se sarà bloccata, spingendo il mondo verso una nuova forma di feudalesimo, stavolta degli industriali, dei finanzieri, dei popoli che si credono eletti, degli americani, degli ebrei.
Anche il Meridione d'Italia sconterà gli esiti della guerra civile planetaria. Ciò che fino a qualche decennio fa veniva chiamata la "questione meridionale", altro non è che la disoccupazione endemica, la povertà per decreto politico inaugurata con l'unità d'Italia.
Un paese che nel 1861 aveva nove milioni di abitanti e che oggi ne ha venti, nel corso di un secolo ha dovuto registrare 30 milioni di emigrati.
Il bubbone disoccupazionale si gonfiò una prima volta tra 1880 e 1914 e una seconda volta tra il 1930 e il 1965. Adesso è nuovamente gonfio, ma la vecchia medicina dell'emigrazione non c'è più. Se altrove Dio si vergogna degli uomini, per noi meridionali certamente si vergogna due volte. Infatti qui abbiamo tutto quel che serve per rimetterci a produrre.
Basterebbe liberarsi dallo sfruttamento di Milano e di Roma, dal blocco economico che la Padana ci impone.

COSTITUITA A GIOIOSA JONICA L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "DUE SICILIE"

Giovedì 30 gennaio si è costituita a Gioiosa Jonica (RC) l'Associazione Culturale "Due Sicilie". Il sodalizio si propone di svolgere la più ampia attività di studio, di ricerca, di documentazione nel campo culturale, artistico, sociale, politico ed economico, sia storico che attuale, riferita ai popoli ed ai territori appartenuti al Regno delle Due Sicilie e di divulgare tali attività a livello nazionale ed internazionale.
In particolare, l'Associazione si propone:
di promuovere, tutelare e far conoscere le tradizioni culturali, civili, storiche, religiose e linguistiche del Sud Italia;
di porre in essere attività finalizzate alla valorizzazione delle risorse territoriali, del patrimonio architettonico, artistico ed ambientale del Sud Italia;
di contribuire a realizzare la crescita politica, civile, culturale ed economica delle popolazioni del Sud, in Italia e nel mondo.
In tal modo, l'Associazione intende promuovere il recupero della memoria storica dei popoli meridionali ed il rafforzamento della loro identità millenaria, nella consapevolezza che, dalla riscoperta del nostro passato, comprenderemo meglio noi stessi ed il presente, tracciando più agevolmente il percorso del nostro futuro.

Hanno aderito al sodalizio soci da diversi comuni della Locride e finanche da Reggio Calabria. Presidente dell'Associazione è il Prof. Nicola Zitara, noto meridionalista ed autore di diversi libri e ricerche, Vicepresidente è l'Avv. Mariolina Spadaro, docente presso l'Università di Napoli, Segretario è stato nominato l'Avv. Pasquale Zavaglia.
Per eventuali contatti l'indirizzo e-mail è il seguente:
duesicilie.gioiosa@libero.it
ASSOCIAZIONE CULTURALE "DUE SICILIE"
GIOIOSA JONICA

Associazione Culturale Cotroneinforma Onlus

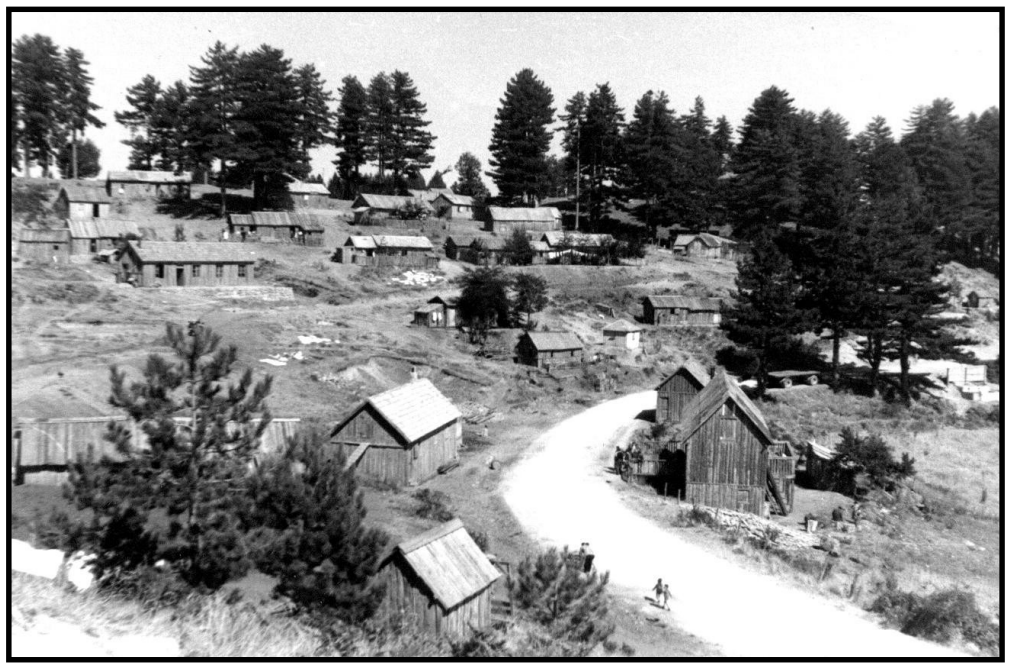
"Se un uomo non è disponibile a correre qualche rischio per le proprie idee, o le sue idee non valgono nulla o è lui che non vale nulla".
Ezra Pound

WWW.COTRONEinforma.it

La torre di Trepidò

di
Andrea Pesavento

L'esistenza di una torre ad uso colonico in località Trepidò è testimoniata da alcuni documenti della metà del Seicento. Essa aveva, come altre simili, la funzione di porre al riparo la vita ed i beni dei proprietari in un ambiente particolarmente difficile e pericoloso.
Nel 1651 su richiesta dell'abbate di Santa Maria di Altilia, D. Gregorius Ricciuto, il papa Innocenzo X inviava il sacerdote Paolo Pozella, in qualità di commissario, ad investigare sulla violazione perpetrata dai baglivi di Policastro ai diritti ed alla giurisdizione dell'abbazia. L'abbate aveva affittato a pascolo il territorio appartenente all'abbazia detto Trepidò. I baglivi, per poter riscuotere delle tasse sul pascolo, avevano carcerato alcune vacche, che vi pascolavano e le avevano condotte a Policastro. Per riaverle i proprietari avevano dovuto sborsare una grossa somma di denaro ed una vacca, delle quattordici che erano state incarcerate, non era stata più restituita. Per verificare la denuncia, inoltrata dall'abbate Ricciuto, il 26 settembre 1651 il Pozella fece convocare alcuni testimoni ed il 26 settembre 1651 nel monastero di San Giovanni in Fiore incominciò ad interrogarli.
Dagli atti formati per il processo si evidenzia la presenza di una torre in località Trepidò ed il nome dei suoi proprietari, che allora erano i fratelli Giulio ed Antonio di Chiara.



L'inchiesta

Abbas monasterii Sanctae Mariae d'Altilia et sanctae sedis Ap.licae delegatus ad tuendum iura et jurisdictiones dicti monasterii et abbatiae, D. Paulus Pozella sacerdos et in p.nti informatione Commissarius.

In monasterio Sancti Joannis in flore die 26 mensis settembris 1651 coram ad D. Paulo Pozella comm.m in hac p.nti inform.ne Honoratus Curcio de terra Sancti Ioannis in flore aetatis suae annor. quinquaginta ut ipse dixit et eius aspettu apparet testis quo iuravit tactis corporaliter scripturis esaminatus p.nti informat.ne toto facto et causa quid quid inde sciret et che dica la verita per extensum
Interrogatus che arte fa
R. Padre io sono nella guardia delle bacche di Madamma Geronima la Cava nel territorio della Badia di Altilia loco d(itt)o San Duca seu tripidò.
Int.s Come passa la carcerat(io)ne delle bacche fatta dalli baglivi di Policastro che in d(itt)o luoco le pigliorno.
R. Padre io so che venne Carlo Scandale, Antonio Tuscano et altri in detto territorio e proprio vicino la torre del Sig.re Giulio et Ant(oni)o di Chiara, et hanno pigliato carcerato quattordici bacche di Andrea Scavello et le hanno portati a Policastro et ne hanno estorto grossa somma di denari con havervi ancora ritenutosi una bacca et non ne hanno restituito più di trideci
Int.s Chi altro può deponere questo
R. Padre lo può deponere Pietro Gio. Pignanello alias Cola Trunso che è p(ro)prio baccaro D'Andrea Scavello li furno pigliati li quattordici bacche et anco lo può deponere Pietro Fran.co Oliverio figlio di Dianora e Carlo che di Carlopoli ma non mi ricordo la casata
Petrus Ioannes Pignanellus alias Cola Trunso aetatis suae ut dixit annorum sexaginta et eius aspectu apparet eidem die ut venit coram a d.m D. Paulo Pozella sp(etia)liter in hac p.nti inform(atio)ne commissarius in monasterio sancti ioannis de flore .....
Int.s in che esercitio si ritrova con che sta.
R. Padre io guardo li bacche d.Andrea Scavello e semo a trepidò territorio della badia d'Altilia.
Int.s Come passa la carcerat(io)ne delle bacche pigliati dalli baglivi di policastro.
R. Padre sono venuti li baglivi di policastro cioe Carlo Scandale, Ant.o Tuscano, Gianno Cappa, Geronimo il tav(er)nese,Cola Gio. la meraglia, Pietro D'Attilo et altri et si hanno stroppato quattordici bacche dalla mia partita cioe d'Andrea Scavello e l'hanno menati a Policastro e non solamente hanno estorto molti denari ma si hanno ritenuto una baccha e non si hanno restituito piu di tridici.

Die 28 mensis 7bris 1651 in monasterio S. Joannis in flore

Nelle pagine:
Foto storica del Villaggio Tredipò
Mappa storica della Calabria

coram R.dum D. Paulo Pozella commissario in hac p(rese)nte informatione Petrus fran.cus Oliverius de d.a terra etatis suae annorum 25 ut ipse dixit et eius aspectu apparet testis ....

Interrogatus che arte fa
R. Sig(no)re io sto nella guardia delle bacche delli sig.ri Giulio et Ant.o di Chiara e semo a trepido territorio della Badia d'Altilia.
Int.s Sapete come passa la carcerat(io)ne delle bacche pigliati dalli baglivi di Policastro dove li portarono e quante bacche si pigliarono
R. Sig(no)re io so che sono venuti li baglivi di Policastro in d(itt)o territorio ut sup®a e p(ro)prio dove la torre del sig.re Ant.o e Giulio di Chiara e p.o si volevano minare tutti le bacche e dopo li pregamo che facevano assai danno e si ni stagliorno quattordici li quali baglivi li fecero contare esse due volte et erano quattordici li hanno menate in Policastro et essendo stati carcerati una notte et un giorno dopo haversi pigliato una quantita di denari consignarono tridici bacche.

La torre alla fine del Seicento

In seguito la difesa, assieme alle sue terre aratorie ed alla torre, posta nella Regia Sila e propriamente dentro le terre dell'abbazia di Santa Maria di Altilia dette "Agnara, Crapara e Trepidoi", pervenne ad Ippolita Le Piane, del casale delle Piane, la quale sposò Geronimo Mirabello ed andò ad abitare a Cosenza. Alla sua morte la difesa passò al marito, il quale all'inizio del febbraio 1690, tramite un suo procuratore, prese possesso della difesa e della torre, *"in essa difesa esistente, tirando la porta et fenestre aprendo , chiudendo"* (Valente G., La Sila dalla transizione alla riforma (1687 -1950), Studio Zeta, 1990, pp. 340 -341.

IL BAIULO DI COTRONEI

Il baiulo di Cotronei Giuseppe Vetere incarcera alcuni animali, in quanto i proprietari rifiutano di pagare le tasse. I proprietari del bestiame che hanno avuto in fitto i terreni per il pascolo protestano e non vogliono riscattare il bestiame. Poiché i proprietari tardano a pagare, il baiulo minaccia di vendere gli animali carcerati.

In p(rese)nza di noi p(ubli)co Apostolico e Reg(i)o Not(a)ro Filippantonio de Rosa della T(er)ra di Roccabernarda com(pa)re Giuseppe Vetere Baglivo della terra delli Cotronei, e dice, come sendono stati da esso comp(aren)te carcerati li bovi del V(enerabi)le Munistero del casale di S(ant)a Maria d'Altilia, ed una vacca di Antonio Morfone, che pascolavano a guardia fitta col custode nel territorio di d(ett)a T(er)ra delli Cotronei, tutto che dalli messi di detto V(enerabi)le Munistero, e Frate di Pasquale più, e più volte siasi andato in d(ett)a T(er)ra de' Cotronei a vedere d(ett)i bovi, e present(ement)e in custodia de med(esi)mi si tenga il bovarello del massaro di d(ett)o V(enerabil)e Munistero, tuttavolta dal R(everendissi)mo P(adre) Abbate di d(ett)o V(enerabil)e Munistero non si è curato nè si cura pagare in potere di esso Baglivo li jussi della Bagliva per escarcerarsi d(ett)i animali; Pertanto sene comp(a)re avanti di voi sud(ett)o not(a)ro, e fa istanza, che facessivo sapere, e cerziorassivo a d(ett)o R(everendissi)mo P(adre) Abbate di d(ett)o V(enerabi)le Munistero, acciò fra lo spazio di giorni due, dopò senza altra dimora pagasse ad esso Baglivo li jussi alla d(ett)a Bagliva spettantino per d.i bovi carcerati, ò che fra detto termine si riscattasse li cennati bovi, e vacca, in caso contrario elasso detto t(ermi)ne, si procederà alla vendita di d(ett)i bovi, e vacca; e così dice, e fa ist(anz)a hoc volendo, che la p(rese)nte coll'atto della notifica ritorni ad esso comp(aren)te.

I monaci protestano e non vogliono pagare le tasse per riavere gli animali, in quando il monastero per privilegi è immune dal pagamento.

Si hà di fare una comparsa dal cellerario in questo modo. Compare inanti il molto R.do N. priore et legato perla Santità di N. S. Paulo papa quinto il R.do N. cellerario de detto ven.le monasterio, et dice come havendo Gio. Tomaso di Chiara pigliato in affitto la difesa di San Duca, sita et posta ... dal detto venerabile monasterio, in detta difesa ci ha fidato le vacche di N. N. N. et questi giorni passati Marco di Arangi d'Aprigliano che have in affitto la baglia delli Casali di Cosenza ha fatto pigliar carcerati dette vacche dentro detta difesa dalli N. N. suoi ministri, et dopò l'ha rilasciati in plegeria, et pretende farci pagare dalli padroni di dette vacche una somma di dinari per ragion de disfida, et fida imponendo per questo una nuova impositione, et Gabella in prejuditio delle terre dell'abbadia di detto venerabile monasterio usurpandosi perciò perturbando et occupando li ragioni, et beni ecclesiastici mentre impedisce che li affittatori di essa abbadia et li fidati da quelli non si possano pascere liberam(en)te le terre affittateli della pacifica possess(io)ne in che si trova detto monasterio, che li suoi affittatori et fidati da essi possono liberamente pascere in detta difesa, per tanto ricorre da V.stra Paternità R.da et in virtù della potestà datali da N. S. per la conservatione delli beni, et juris(ditio)ne di esso monasterio voglia dechiarare incursi in scomunica riservata alla sede ap.ca li p.tti Mario et N. N. che hanno carcerato dette vacche, et monirli ancora sotto censura che non debiano dar molestia alcuna alli detti patronali di vacche di Cutro, ne a loro plegi, per causa della plegeria data per la discarceratione de dette vacche come è stata per .. con astrengersi ancora a rifar tutti danni spese et interessi.

Discariche abusive in tutto il territorio provinciale

Dalla stampa provinciale abbiamo rilevato i dati relativi agli interventi effettuati negli ultimi anni dal Servizio Ambiente del Dipartimento di prevenzione dell'Asl n. 5.
Emerge una situazione per nulla ottimale, chiaro sintomo che l'emergenza ambientale nel nostro territorio è ben lontana a sparire. Una cinquantina di comunicazioni di reato, 134 segnalazioni a Regione, Provincia e Comuni, 30 richieste di bonifiche per materiali contenenti amianto, 18 verbali amministrativi. E c'è da giurarci che non rappresentano la situazione complessiva del degrado ambientale in tutta la Provincia, poiché piccole o grandi pattumiere si trovano un po' dappertutto, anche nel bel mezzo del parco naturale o dell'area della riserva marina.
Le anomalie ambientali sono state segnalate nella città di Crotone, a Isola Capo Rizzuto,

Petilia, Cirò Marina, Strongoli, Cutro, Casabona e Cotronei.
Questi dati risultano essere preoccupanti, oltre a rappresentare un'emergenza continua sul territorio, dopo cinque anni di commissariamento straordinario del settore ambientale, dopo le percentuali imposte per la raccolta differenziata dal decreto Ronchi, dopo l'opera di privatizzazione del servizio rsu apportate in quasi tutti i comuni.
Se la situazione resta nei limiti di una certa gravità, qualcuno deve pur prendersi delle responsabilità, che vanno dal mancato controllo sul territorio, alla mancata opera di educazione nella popolazione (responsabile delle situazioni di degrado ambientale).
Serve poco discutere di turismo e di valorizzazione del nostro patrimonio naturale, se poi il territorio continua ad essere maltrattato e privo di tutele e/o controlli rigidi contro le discariche abusive e contro l'ignoranza di chi ritiene poter inquinare gratuitamente dappertutto.

La giovane popolazione della provincia di Crotone

La popolazione della provincia di Crotone è tra le più giovani, sia rispetto alla media nazionale che a quella relativa al Mezzogiorno ed alla stessa Regione Calabria.
Questo dato non viene fuori soltanto per il più alto tasso di natalità (11,1 per mille abitanti), ma anche per la minore presenza di anziani, nonostante ci sia il più basso tasso di mortalità (7,6 per mille abitanti). Questo è quello che si rileva nell'Annuario statistico italiano 2002, nel capitolo riguardante la Regione Calabria.
L'età media degli abitanti della nostra provincia è pari a 36,6 anni (di due anni più giovane della media regionale), ma è un dato in tendenza opposta, poiché nel 1997 l'età media era di 34,8 anni.
Il dato, comunque, risulta importante, perché con una popolazione giovane dovrebbero essere maggiori le possibilità, nel futuro, per una trasformazione sociale ed economica del nostro territorio. Diversamente, continuerà inarrestabile l'emigrazione verso le regioni più ricche del nord.
Il dato più preoccupante riguarda il decremento della popolazione. Nell'Annuario statistico emerge, nel quadriennio 1997/2000, un decremento della popolazione calabrese di 27.704 abitanti: la provincia di Crotone ha contribuito con la percentuale maggiore (2,46% e 4359 abitanti) al decremento complessivo di tutte le province calabresi.

La Federazione provinciale dei Verdi esprime il proprio apprezzamento per la sensibilità politica e sociale della cittadinanza di Cotronei. Il confronto in più occasioni, avuto con le espressioni più attente alla crescita sociale della cittadina, ha messo in evidenza brillanti personalità disponibili al dialogo ed alla cooperazione fattiva in prospettive che vedono da sempre impegnata la nostra ispirazione politica. Nel momento delicato dell'attuale tornata elettorale, la Federazione provinciale desidera esprimere l'augurio di un sostanzioso successo della coalizione del centro- sinistra, auspicando di essere presente con candidati Verdi alle future occasioni di confronto elettorale.

Federazione provinciale dei Verdi di Crotone
Il presidente: Pietro Infusino

Le elezioni amministrative coinvolgeranno circa 12 milioni di italiani in 506 comuni, 12 province e 2 Regioni.
La prima scadenza e' fissata per il 25 e il 26 maggio: voteranno i cittadini di 495 comuni e delle 12 province.
In Valle d'Aosta, dove la data e' fissata per l'8 giugno, si votera' con la nuova legge elettorale: le principali novita' riguardano l'obbligo di presentare candidati di entrambi i sessi e il limite di spesa per la campagna elettorale. In Friuli si votera' l'8 e il 9 giugno. **(ANSAweb)**

MEA CULPA

Nel n. 75 qualche refuso o svista, tra cui qualcuna macroscopica.
Nei prospetti del nostro bilancio a pagina 37 è apparsa una doppia voce riguardante le uscite, mentre quella di destra, evidentemente, riguardava le entrate.
Come anche, a pagina 36, è sparito involontariamente il nominativo del prof. Franco Caria dall'elenco dei soci sostenitori per il 2002.

Il collettivo di *Cotroneinforma* è vicino al dolore che ha colpito il caro amico Gregorio Colaci per la scomparsa del suo papà, avvenuta a Vibo Valentia il 25 aprile.

AMMINISTRATIVE 2003

Lista n° 1
LA SVOLTA PER COTRONEI

Candidato alla carica di Sindaco:
Luchetta Ferdinando Antonio
nato a Cotronei il 11/06/1962

Candidati alla carica di Consiglieri Comunali:

Segreto Antonio
nato a Catanzaro il 05/08/1972
Costantino Gabriele Pietro
nato a Cotronei il 28/06/1969
De Bartolo Rossella Rosina Antonella
nata a Rothenburg il 30/08/1972
Loria Massimiliano
nato a Roma il 24/11/1975
Garofalo Alessandro
nato a Cotronei il 26/08/1947
Astorino Antonio
nato a Cotronei il 07/ 06/1957
Borza Fabio
nato a Crotone il 24/08/1974
Cavallo Francesco
nato a Cotronei il 08/07/1954
Lucà Marco
nato a Crotone il 09/06/1975
Fabiano Salvatore
nato a Cotronei il 12/09/1969
Gallo Gabriele
nato a Cotronei il 03/09/1952
Lopez Teresa
nata a Cotronei il 15/10/1959
Napolitano Domenico
nato a Roccabernarda il 05/11/1962
Miletta Gaetano
nato a Cotronei il 26/05/1947
Flagelli Giuseppe
nato a Cotronei il 19/04/1967
Silvestri Antonio
nato a St. Georgen il 12/08/1972

(Età media candidati: anni 39,2)

Lista n° 2
L'ULIVO RIFONDAZIONE COMUNISTA

Candidato alla carica di Sindaco:
Secreti Pietro Giovanni
nato a S.Giovanni in F. il 25/09/1941

Candidati alla carica di Consiglieri Comunali:

Labernarda Rodolfo
nato a Cotronei il 01/01/1964
Albi Antonio Francesco
nato il 02/05/1947
Belcastro Mariangela
nata a Catanzaro il 08/04 1984
Borza Rosario
nato a Crotone il 17/01/1973
Drago Rosaria
nata il 27/210/1983
Fabiano Adriana
nata a Torino il 24/06/1970
Frontera Antonio Salvatore
nato a Cotronei il 02/01/1953
Mellace Luigi
nato a Cotronei il 14/02/1953
Musacchio Francesco
nato a Cotronei il 30/07/1955
Musacchio Giulio
nato a Cotronei il 16/02/1956
Nisticò Vittorio Giuseppe
nato a Cotronei il 18/03/1950
Pellegrini Francesco
nato a Catanzaro il 04/08/1963
Romano Giuseppe
nato a Catanzaro il 11/05/1969
Scarpino Luigi
nato a Cotronei il 18/02/1955
Tedesco Vincenzo
nato a Cotronei il 19/07/1952
Urso Gaetano
nato a Crotone il 30/06/1977

(Età media candidati: anni 41,5)

UNA PROPOSTA POLITICA SENZA TROPPE PRETESE

Giorno 8 aprile abbiamo affisso, alle bacheche e nei locali pubblici del paese, un documento recante il titolo "Proposta politica" [potete leggerlo a lato].
Non avevamo alcuna pretesa se non quella di inserire degli elementi di discussione sulla particolare fase politica in corso, visto anche il clima rigido che si respirava in quei giorni e con i partiti abbottonati nelle loro ristrette trattative per formare coalizioni e scegliere candidati. In più parti siamo dovuti ripassare per affiggere nuovamente il documento, poiché qualcuno si era preso la briga di toglierlo.
Dicevamo di non avere alcuna pretesa particolare in merito all'affissione di quel documento. Forse un desiderio, sì, il desiderio di vedere qualche cambiamento nella politica locale. E' questo non perché siamo ostili e diffidenti verso la classe politica dominante, ma perché crediamo che in tanti hanno fatto il loro corso, hanno terminato un'epoca, seppur possiedono capacità amministrative acquisite in decenni di gestione pubblica e di impegno politico.
Purtroppo il problema è tutto qui, sono gli anni che passano e gli uomini che restano, sono le legislature che si susseguono e non cambiano sostanzialmente nulla.
Chiaramente il discorso riguarda maggiormente lo schieramento che interessa la nomenklatura ex comunista che, attraverso varie trasformazioni, ha mantenuto inalterate le figure politiche, gli uomini che occupano le posizioni di potere all'interno della macchina comunale.
Ritenevamo [e lo riteniamo ancora] che era giunto il tempo di una trasformazione, di un cambiamento della classe dirigente. Ma non che questa doveva sparire, ma fare un passo indietro e collaborare dall'esterno con tutto il loro carico di esperienze acquisite negli anni.
Questo anche perché il clima non risulta essere dei migliori: troppe conflittualità, vecchie ruggini mai smaltite, rancori ed odi personali in un centro-sinistra per niente idilliaco.
Come avevamo messo in preventivo, il nostro documento non ha modificato alcunché, e non è servito neanche da stimolo per una diversa discussione tra i professionisti della politica, tra quanti hanno elaborato progetti e proposte nei vari "tavoli di discussione". Semmai abbiamo raccolto qualche nuovo rancore da parte di quanti si sono sentiti messi in discussione con le nostre tematiche, ma anche qualche apprezzamento da qualcuno che segue la politica con particolare attenzione.
La nostra proposta è stata forse un'intrusione, ma di questo non chiediamo scusa a nessuno.
La settimana successiva alla famosa affissione [il 14 aprile] siamo andati in giro con il registratore per raccogliere qualche commento in merito alla nostra proposta e su argomenti riguardanti specificatamente le elezioni. I diversi commenti [raccolti tra soggetti di differenti collocazioni partitiche], potete leggerli nella pagina successiva.

PROPOSTA POLITICA

Siamo nel periodo delle grandi manovre. In questi giorni i partiti [con i suoi esponenti] lavorano sulle possibili coalizioni e sui nominativi che andranno a formare le liste.
Le elezioni amministrative sono fissate per il 25 maggio; per il 25 aprile [il giorno della Liberazione] si presenteranno le liste, i candidati a sindaco ed i loro programmi elettorali.

Il centrodestra, attraverso l'Udc, annuncia [con locandine murarie] una ventata d'aria nuova.
Il centrosinistra non annuncia nulla di tutto ciò, perché attraversa una fase di confronti incrociati tra i diversi partiti. Lo sforzo che si porta avanti è quello di costituire l'Ulivo, anche per dare una valenza politica alle elezioni [e per scongiurare il caso Roccabernarda], in prospettiva, anche, delle provinciali nel prossimo anno.
Il centrosinistra, con la costituzione dell'Ulivo, è chiamato a porre fine alle beghe interne che hanno caratterizzato la politica degli ultimi anni a Cotronei. Se la costituzione dell'Ulivo, non sarà sintesi di un gruppo omogeneo e rispettoso delle diversità esistenti, non produrrà nessuna novità con la conseguenza che potrebbero esserci nuovamente due liste a sinistra. Quest'ultima ipotesi produrrebbe un marcato scollamento sociale fra cittadini, politica e partiti: questo non gioverebbe a nessuno.

Cotronei attraversa un periodo difficile, almeno da un decennio, un periodo di recessione economica che ha prodotto tanta emigrazione. Ma è anche un periodo in cui la coesione sociale è debole, mentre il disimpegno, l'ostilità verso la politica cresce.
Non puntiamo il dito contro nessuno. E non ci permettiamo neanche di fare i moralisti.
Vogliamo, invece, con tutta la modestia possibile, inserire una proposta politica all'interno della discussione in atto.

Pensiamo che sia nobile la determinazione dell'Udc, per il centrodestra, di formare una lista elettorale all'insegna di un completo cambio generazionale. Riteniamo, altresì, che tale scelta vada sostenuta dalla nuova destra e quella storica di Cotronei, magari con l'inserimento di soggetti giovani idealmente collocati in quest'area politica.
Analoga determinazione sarebbe auspicabile per il centrosinistra. Questo, infatti, è il contenitore politico più consistente a Cotronei, quello che raccoglie storicamente il maggior numero di voti, quello con la classe politica locale più vecchia, quella nata nella metà degli anni '70. Un totale ricambio generazionale nei candidati sarebbe un buon viatico per rinsaldare i legami politici e sociali interrotti da troppo tempo. Le potenzialità e le capacità non mancano sicuramente, in tutte le componenti facenti parte lo schieramento politico. Tutta la vecchia classe politica/amministrativa non deve, per questo, essere considerata inutile, semmai deve contribuire dall'esterno con tutto il bagaglio di idee e di esperienze acquisite negli anni.

Dunque la proposta è tutta qui: tanti giovani da coinvolgere ed un rispetto della percentuale femminile nelle liste. Sarebbe importante se la giunta ed il sindaco provenissero da giovani con capacità culturali e gestionali, magari lavoratori precari o disoccupati, in modo da ritrovarsi con una squadra potenzialmente protesa al totale impegno nella gestione della cosa pubblica [a tempo pieno e con la gratificazione economica, che di questi tempi non è poco].

Cotronei, 8 aprile 2003

ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA ONLUS

A registratore aperto - Discutendo di una proposta politica

Gabriele Costantino: UDC

La proposta che voi avete fatto ci ha sorpreso positivamente, in quanto come associazione avete fatto una proposta e non avete avanzato delle pretese, come contrariamente si è abituati a Cotronei, dove tutti pretendono e nessuno da. Per quello che ci riguarda noi cercheremo di rendere concreta questa proposta, stiamo lavorando in tal senso nella formulazione della lista, così mi auguro avvenga anche nel centro sinistra.

Silvestri Antonio: FI

Noi di Forza Italia prospettiamo un allargamento a trecentosessanta gradi nella formazione della lista, puntando a persone non tanto per il colore politico, ma cerchiamo di coinvolgere persone che sappiano ragionare ed amministrare, per portare avanti un discorso di sviluppo e contrapporre al modo di governare di questa amministrazione, che ha governato fino ad oggi in modo clientelare, favorendo gli interessi di pochi senza guardare al futuro e ai giovani. Puntiamo dunque ad una squadra di giovani; per altro questo discorso del rinnovamento è stato accolto positivamente fra le varie espressioni del nostro schieramento di centro destra.

Tedesco Vincenzo: Margherita

Sono d'accordo ad un radicale cambio generazionale degli esponenti politici.

Lopez Mario: Margherita

Io non ho letto la vostra proposta, comunque penso che i giovani debbano essere avvicinati alla politica, se no ci ritroviamo sempre le stesse persone che governano; credo che tutti ci dobbiamo augurare che ci siano sempre forze nuove che abbiano voglia di impegnarsi, sia a destra che a sinistra.

Timpano Franco

La proposta è interessante in quanto coglie uno dei problemi della politica locale; accanto a questo giudizio positivo di proposta interessante, c'è la consapevolezza di qualche difficoltà di realizzarla nella pratica. Al di la del fatto che c'è stato uno stop nel ricambio generazionale della politica, ma credo che una proposta del genere debba maturare e debba avere una preparazione nei tempi e nei modi.

Belcastro Nicola: DS

Non ho letto ancora il manifesto perché sono stato fuori Cotronei. Comunque, il problema del ricambio generazionale è un problema che certamente è all'attenzione delle forze politiche, ma non vedo un ricambio generazionale che sia una sostituzione integrale di un'intera classe dirigente; ritengo che bisogna adeguare gli elementi di novità che si concatenano con soggetti che siano espressione di una continuità sia politica che amministrativa. Pertanto creare una forma di partecipazione più ampia, per garantire una nuova classe dirigente, ma che non sia una nuova classe dirigente che non abbia padri o madri, ma una classe dirigente con padri e madri. Per quanto riguarda il nostro partito, i Democratici di Sinistra, è un punto all'ordine del giorno. D'altra parte i componenti della lista del 1998, eccetto il sindaco che aveva precedenti di esperienza amministrativa, era composta di soggetti nuovi sul panorama politico e istituzionale. Pensare oggi ad una nuova fase, come quella di una lista che per quanto riguarda i DS sia totalmente nuova, ritengo che non sia percorribile. Ma che ci debbano essere, in quello che sarà il nuovo panorama politico, soggetti che siano espressioni di novità questo senza dubbio, anche con presenze femminili, ma queste devono essere votate, perché, e questo lo dico per l'intera classe politica sia di destra che di sinistra, non ha senso avere nelle liste la presenza femminile e poi succede che sono sempre le ultime della lista. Noi come DS siamo interessati alla formazione dell'Ulivo e del Centrosinistra.

Franco Covelli.

La mia opinione è che nella politica il rinnovamento rappresenta sempre un fatto positivo, però va fatto nella continuità, in quanto l'esperienza delle generazioni non propriamente giovani sono utili al perseguimento dell'obiettivo del rinnovamento. Ma il rinnovamento non è rappresentato solo anagraficamente, ma anche mentale. In questo paese abbiamo un'esperienza particolarmente demenziale dal punto di vista della cosa pubblica o della politica che andrebbe sicuramente rinnovato. Ho apprezzato l'ironia, (almeno penso che sia stata un'ironia quanto voi dite che un canditato a sindaco senza lavoro almeno ci guadagnerebbe lo stipendio), forse volendo dire che l'amministrazione non sia stata in grado di affrontare coerentemente il problema dello sviluppo del paese.

Abbiamo la speranza che si riesca ad immettere nella politica locale un nuovo impulso ed una capacità ad amministrare la cosa pubblica in modo moderno e trasparente. Credo che questo sia cosa più importante in un paese che si richiama a tradizioni di democrazia come Cotronei, dove non ci sono vincoli altri che impongano determinati comportamenti condizionati. Tutto questo dipende da molti fattori; se gli impulsi che da diverse parti arrivano anche al centrosinistra, per la verità non molti, imprimono un modo di governare nuovo e più democratico, credo che la situazione possa evolversi positivamente. Se invece questo non sarà adeguatamente accolto, come purtroppo mi pare si stia delineando, molto dipenderà dal risultato elettorale per cui se i vecchi gestori della politica o i gestori della vecchia politica, del modello della gestione del privato nella politica, dell'arroganza, dell'uso del consenso e non dell'acquisizione del consenso, ecco se prevarrà tutto questo il paese continuerà ad arretrare sul fattore che noi abbiamo individuato della democrazia e della gestione della cosa pubblica. Se invece l'elettorato più illuminato, quello più autenticamente democratico vorrà premiare i principi che si fondano sul rinnovamento della gestione della cosa pubblica, sarà una conquista della democrazia. Io credo che prevarrà nell'elettorato di Cotronei lo spirito verso cui andare per rinnovare la politica di questo paese.

Francesco Tedesco: Margherita

Per conto mio non esiste a Cotronei la possibilità di un rinnovamento nella politica.

La grande responsabilità dei partiti è quella di non aver saputo o voluto creare le condizioni per la rigenerazione della classe dirigente. Una classe dirigente non si inventa, ma classe dirigente si diventa e soprattutto non sono gli altri che ti possono inventare. Classe dirigente si diventa impegnandosi con caparbietà e soprattutto con umiltà e saper ascoltare chi ne sa più di te. Questo è il limite dei partiti che a Cotronei è finito in un certo qual modo con la fine della Democrazia Cristiana e dell'esperienza di un partito popolare quale era la DC, mi riferisco al movimento giovanile che era attivo negli anni 90, movimento che ha generato molte figure le quali si sono proposte nella classe politica, quindi quel movimento aveva dato inizio ad una svolta nella politica di Cotronei. Poi con la caduta della DC si è dissolto tutto. La stessa cosa non è avvenuta a sinistra dove il cambiamento non c'è mai stato ad eccezione di uno o due personaggi, infatti nelle ultime elezioni è stato candidato a sindaco uno che lo aveva fato già venti anni prima.

Non vedo niente di nuovo; per quello che ci riguarda, come schieramento della Margherita, ci stiamo muovendo per costruire lo schieramento dell'ulivo e quindi del centrosinistra.

AMMINISTRATIVE 1998

PROSPETTO RIASSUNTIVO ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 29/11/1998

POLO PER COTRONEI (14,1%)		UNIONE DEMOCRATICA (40%)		DEMOCRATICI DI SINISTRA (45,9%)	
CANDIDATO	**VOTI**	**CANDIDATO**	**VOTI**	**CANDIDATO**	**VOTI**
Calabrese Carmine	43	Borza Roberto	115	La Bernarda Rodolfo	187
Covelli Rosina	11	Borza Rosario	40	Albi Antonio F.	133
Garofaro Rossella	19	Cento Cinzia	56	Mellace Luigi	52
Guarascio Antonio	31	Elia Cento Maria	51	Vaccaro Franco	76
Ierardi Natalino	9	Falbo Salvatore	63	Bitonti Caterina	91
Madia Gaetano	27	Flagelli Salvatore	84	Urso Antonio	122
Mannarino Francesco	29	Garofalo Annunziato M.	127	Frontera Antonio S.	87
Miletta Gaetano	21	Giancotti Wanda B.	110	Scarpino Luigi	137
Oliverio Nicola	14	Madia Gennarino	66	Romano Giuseppe	65
Pariano Nicola	36	Mandari Gianfranco	110	Serra Valerio R.	40
Pascuzzi Santo	10	Miletta Antonio	46	Caputo Caterina	43
Pizzuti Aldo	17	Musacchio Francesco	35	Musacchio Giulio	102
Scavelli Nicola	57	Pellegrini Francesco	94	Cortese Domenico	26
Scavelli Pietro	29	Schipani Pasquale	58	Ierardi Giuseppe	80
Segreto Salvatore	28	Tedesco Francesco A.	107	Muraca Serafina Anna	33
Silvestri Antonio	25	Vizza Giovanni	89	Tiano Carmine F.	98
Totale Voti Lista	**496**	**Totale Voti Lista**	**1401**	**Totale Voti Lista**	**1607**

Composizione del Consiglio Comunale eletto nel 1998

Pietro Secreti (Sindaco)
Robolfo La Bernarda
Luigi Scarpino
Antonio F. Albi
Antonio Urso
Giulio Musacchio
Carlo Tiano
Caterina Bitonti
Antonio Frontera
Giuseppe Ierardi
Franco Vaccaro
Giuseppe Romano
Santino Altimari
Michele Garofalo
Roberto Borza
Vanda Giancotti
Gaetano Marrella

Nel 1998...

Votanti Iscritti alle liste elettorali 4995
(di cui 633 iscritti e residenti all'estero)
Uomini 2467 - Donne 2528

Popolazione al 31/10/1998 5634

Votanti 3602
Bianche 18
Nulle 80

Nel 2003...

Votanti Iscritti alle liste elettorali 5028
(di cui 667 iscritti e residenti all'estero)
Uomini 2471 - Donne 2557

dato al 22.04.2003

AMMINISTRATIVE 1998

POLO PER COTRONEI

Candidato alla carica di Sindaco:
Marrella Gaetano
nato a Cotronei il 08/08/1946

Candidati alla carica di Consiglieri Comunali:

Calabrese Carmine
nato a Cotronei il 04/09/1962
Covelli Rosina
nata a Crotone il 20/09/1980
Garofaro Rossella
nata a Crotone il 10/01/1977
Guarascio Antonio
nato a Cotronei il 27/06/1954
Ierardi Natalino
nato a Petilia P. il 23/12/1968
Madia Gaetano
nato a Cotronei il 03/10/1970
Mannarino Francesco
nato a Cotronei il 04/02/1961
Miletta Gaetano
nato a Cotronei il 26/06/1947
Oliverio Nicola
nato a Cotronei il 17/02/1936
Pariano Nicola
nato a Crotone il 15/11/1970
Pascuzzi Santo
nato a Cotronei il 04/10/1943
Pizzuti Aldo
nato a Cotronei il 10/11/1939
Scavelli Nicola
nato a Cotronei il 31/07/1968
Scavelli Pietro
nato a Cotronei 01/10/1954
Segreto Salvatore
nato a Cotronei 01/08/1940
Silvestri Antonio
nato a St. Georgen il 12/08/1972

(Età media candidati: anni 41,7)

UNIONE DEMOCRATICA

Candidato alla carica di Sindaco:
Altimari Santino
nato a Cotronei il 12/07/1947

Candidati alla carica di Consiglieri Comunali:

Borza Roberto
nato a Cotronei il 22/02/1961
Borza Rosario
nato a Crotone il 17/01/1973
Cento Cinzia
nata a Cotronei il 11/01/1972
Elia Cento Maria
nata a Cotronei il 13/08/1972
Falbo Salvatore
nato a Crotone il 09/09/1972
Flagelli Salvatore
nato a Cotronei il 19/01/1963
Garofalo Annunziato Michele
nato a Cotronei il 02/09/1955
Giancotti Wanda B.
nata a Cotronei il 27/04/1959
Madia Gennarino
nato a Crotone il 22/07/1971
Mandari Gianfranco
nato a Cotronei il 18/02/1965
Miletta Antonio
nato a Cotronei il 12/07/1944
Musacchio Francesco
nato a Cotronei il 30/07/1955
Pellegrini Francesco
nato a Catanzaro il 04/08/1963
Schipani Pasquale
nato a S.Severina il 09/11/1949
Tedesco Francesco A.
nato a Cotronei il 02/09/1963
Vizza Giovanni
nato a Soveria M. il 08/03/1962

(Età media candidati: anni 36,4)

DEMOCRATICI DI SINISTRA

Candidato alla carica di Sindaco:
Secreti Pietro Giovanni
nato a S.Giovanni in F. il 25/09/1941

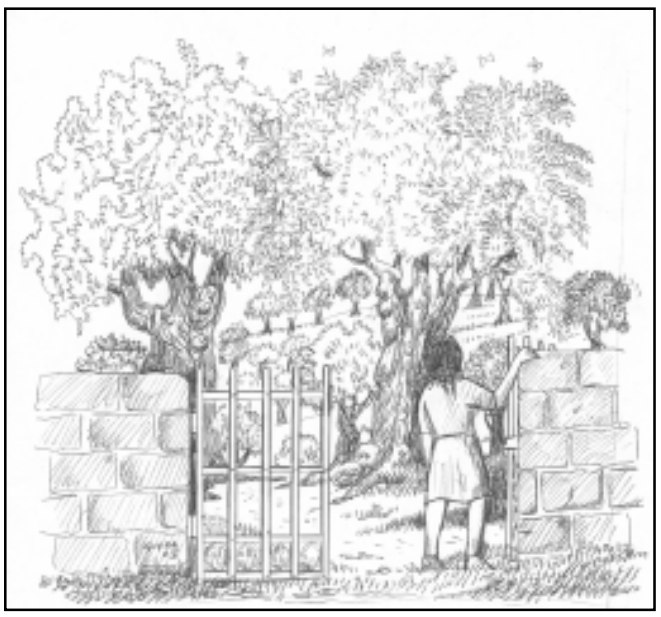
Candidati alla carica di Consiglieri Comunali:

La Bernarda Rodolfo
nato a Cotronei il 01/01/1964
Albi Antonio Francesco
nato a Cotronei il 02/05/1947
Mellace Luigi
nato a Cotronei il 14/02/1953
Vaccaro Franco
nato a Cotronei il 18/09/1951
Bitonti Caterina
nata a Cotronei il 03/05/1966
Urso Antonio
nato a Crotone il 12/03/1974
Frontera Antonio Salvatore
nato a Cotronei il 02/01/1953
Scarpino Luigi
nato a Cotronei il 18/02/1955
Romano Giuseppe
nato a Catanzaro il 11/05/1969
Serra Valerio Romano
nato a Cotronei 21/03/1947
Caputo Caterina
nata a Cotronei il 29/09/1972
Musacchio Giulio
nato a Cotronei il 16/02/1956
Cortese Domenico
nato a Cotronei il 01/09/1927
Ierardi Giuseppe
nato a Orvieto il 30/04/1961
Muraca Serafina Anna
nata a Cotronei il 19/11/1963
Tiano Carmine Francesco
nato a Cotronei il 02/07/1962

(Età media candidati: anni 41,6)

Ricordo del passato

di **Antonietta Emma Pascuzzi**



I secolari ulivi
Che vider me bambina,
mi apparvero giulivi
quando una mattina,
con passo che era quello
che avanti muove a stento,
fin quasi sul cancello.
E quando finalmente
oltrepassai la soglia,
mi prese una gran voglia
di dire e domandare
a questa e a quella pianta
io, lor, per superare
il groppo in cuor di pianto.
Lo scroscio delle foglie
mi fe' rabbrividire
nel ravvisar la voglia
di confortar, di dire:
"Su via, ma lo sappiamo
per noi qual sia il tuo amore,
in quanto ti serbiamo
noi tutte dentro il cuore.
O che ricordi belli
abbiamo del passato,
quando i tuoi castelli
sognavi dentro il prato!"
"Sapeste amici cari"
risposi di rimando,
poi quanti giorni amari
seguirono da quando
di voi non ebbe cura!"
Fu proprio in quel momento
che gocce d'acqua pura
mi sparse in volto il vento
di contentezza e pianto,
insieme mescolati,
simile a quell'incanto
ricordo del passato.

Campagna di sottoscrizione Anno 2003 al periodico di informazione e cultura Cotroneinforma

I contributi si possono effettuare sul
<u>Conto Corrente Postale n° 17500885</u>
intestato a:
Associazione Culturale Cotroneinforma ONLUS
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei - KR -
oppure rivolgendosi direttamente ai responsabili della stessa associazione

Ogni contributo, di qualsiasi entità, consentirà di continuare nel tempo questa esperienza editoriale, servirà per rafforzare le spedizioni mensili del giornale tra i tanti nostri concittadini sparsi per il mondo e garantirà una consolidata indipendenza da qualunque vincolo di proprietà.
Presso la redazione, nel Centro di Aggregazione Sociale, si possono richiedere copie arretrate del giornale; inoltre i tabulati delle spedizioni mensili sono costantemente aperti a raccogliere nuovi indirizzi dove fare pervenire il giornale.

'A SCALA
[Vittorio Butera]

'Na scala a na facciata
de na casa è arribbata.
Ma mentre ccu ra cima a ri garofali
addura de 'na loggia assulicchiata,
de zanchi intra 'nu vòtracu,
ccu ru pedale, nata.

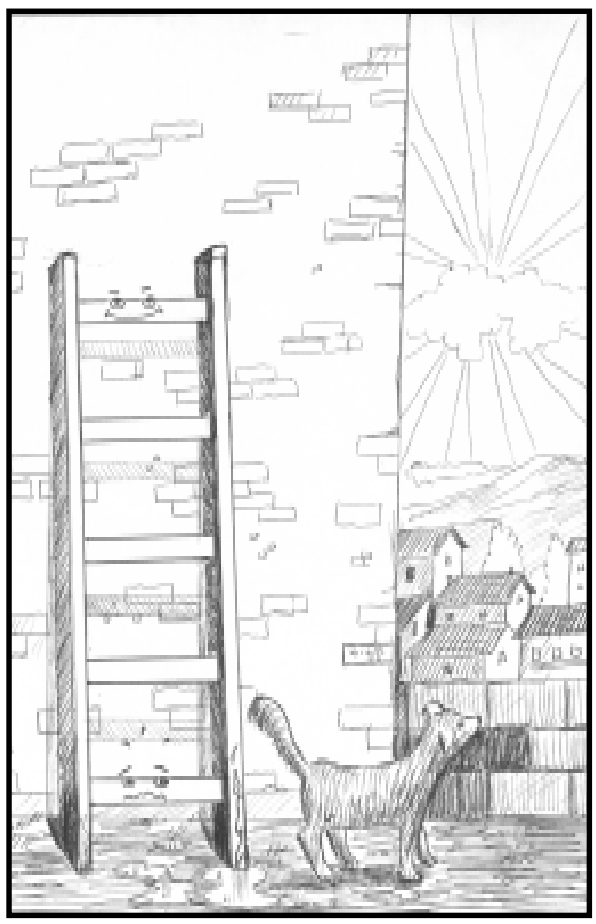
'U pirune supranu,
guardannu 'e tanta atizza
'u pirune suttanu,
'mbrattatu de munnizza,
le fa: - chine nnè fice
ha vojja mu nne dice
ca tutti nue piruni
simu guali: ciutìe!
Te para mai ca tuni
sì' ru stessu de mie?

Iu sugnu 'nu putente
e tu nun cunti nente.
Iu, ccà, campu d'adduru,
de bon'aria e dde luce,
e tu, povara cruce,
de palacchi e dde scuru.
Io sugnu 'n cielu e ttu si nterra nterra.
Ognedunu chi sajja a tie te ciampa;
a mie, puru ca ncunu mi s'abbranca,
'u fa ppe nummu sperra!

E pue, ma veramente se ciutijia?
Pue essere pirune
de me potire stare a pparagune,
s'ogne ccane che passa te… vattìa?

Ma 'na manu putente,
chilla ranne de Ddiu,
a 'nna botta, scinnìu
de llà ssupra cca ssutta
e ra scala, intra nente,
rivutau suprassutta!

Ieri, grannizza!
Oje, munnizza!



Una scala è appoggiata contro un muro.
Il piolo di sopra snobba quello di sotto che sta nel fango reclamando la sua superiorità.
Un giorno la scala viene capovolta e il piolo che prima stava sopra ora finisce nel fango…

LA SCALA
[Libero adattamento e traduzione di Alessandro Garofalo]

Una scala ad una facciata
di una casa è appoggiata.
Ma mentre con la cima ai garofani
odora di una loggia assolata,
di fanghi in una melma,
con la ceppaia, nata.

Il piolo soprano
guardando da tanta altezza
il piolo sottano,
imbrattato di mondezza,
gli fa: - chi ci fece
ha voglia che ci dice
che noi tutti pioli
siamo uguali: stupidaggini!
Ti sembra mai che tu
sei uguale a me?

Io sono un potente
e tu non vali niente.
Io qua, campo d'odore,
di buon'aria e di luce
e tu povera croce,
di fango e di scuro.
Io sono in cielo e tu sei terra terra.
Ognuno che sale ti calpesta;
a me; pure che mi si abbranca,
lo fa per evitare di cadere!

E poi, ma veramente si scherza?
Puoi essere piolo
di potermi stare a paragone
se ogni cane che passa ti ….battezza?

Ma una mano potente,
quella grande di Dio,
d'un colpo, scese
da lassù quaggiù
e la scala in un niente
sottosopra voltò giù!

Ieri, grandezza!
Oggi, mondezza

Comunità Montana, tanto tuonò... che vinse la squadra di casa

di **Gregorio Colaci**

Dopo quattro sedute inconcluenti, c'era il rischio di commissariamento. Ecco dunque che, alla quinta convocazione si arriva ad un risultato utile, seppure provvisorio, in cui i padroni di casa l'hanno spuntata magnificamente. Imperativo categorico era: convalida degli eletti e attivazione degli organismi dirigenti della neonata Comunità Alto Marchesato crotonese. Altrimenti paventava il commissariamento regionale del'Ente per inerzia; dopo le elezioni comunali si vedrà.

Ma procediamo con ordine. Strana sera, quella del Venerdì Santo, la "naca" con il Cristo è appena appena uscita dalla Chiesa dell'Immacolata, per la tradizionale, solenne processione. La gente anima le strade per i riti pasquali non si accorge, distratta che lassù, alla sala consiliare del Comune, confluiscono gruppi di politici e di politicanti provenienti dai vari paesi del comprensorio per scrivere la parola "fine" ad una telenovela durata un mese. Si discute animatamente nelle stanze collaterali all'assise consiliare. Dal capoluogo sono pure arrivati i maggiorenti dei partiti dell'Ulivo: il senatore Nicodemo Filippelli con lo stato maggiore dell'Udeur; c'è pure il segretario della federazione provinciale dei DS, Rocco Gaetani. Quest'ultimo, pur senza sponsorizzare alcuno dei Ds (o forse proprio perciò) è quello ad avere i maggiori problemi: una fronda interna gli fa mancare la maggior parte dei suoi, lamentano di accordi provinciali passati oltre le proprie teste, di impegni personali a favore di questo o di quel personaggio di altro partito. A questo punto cerca un accordo purchessia. Si passa dalle minacce (di esplusione dal partito) alle lusinghe: per tacitare qualcuno si cerca di dispensare cariche ed assessorati. Ma ai dissidenti non bastano, né basterebbero per cavare i DS dal pateracchio. Qualcuno come Antonio Barberio (ex sindaco di Scandale) rifiuta ogni carica, così pure fa il mesorachese Carmine Fuoco, designato in estremis come assessore (ma quanti assessori averebbero dovuto essere?)

Dopo una serie di sospensioni e riavvii la seduta finalemte riparte. Bisogna chiudere la partita in fretta, nessun altro rinvio. Non importa pensare al fatto che gran parte del consiglio della Comunità Montana sarà rinnovato dopo il 25 maggio a causa delle elezioni nei maggiori comuni del Petilino (Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro: e chi non sarà nuovamente designato dai nuovi consigli fatalmente decadrà). Anzi. "Occorrono subito delle cariche - osserva maliziosamente qualcuno degli anziani presenti - servono dei pennacchi da spendere ciascuno nei propri collegi elettorali, in mancanza d'altro".

Perticaro - Comunità Montana

Alla sala consiliare del comune i pochi curiosi presenti attendono che il consigliere anziano, Armando Scalise da Roccabernarda dia il via alla seduta. Questi fa il conto dei presenti e constata con sollievo che i numeri stavolta ci sono: in tutto 16 consiglieri (13 della maggioranza e 3 dell'opposizione).

Dopo la convalida di rito si passa al piatto forte della serata: la distribuzione delle cariche: presidente sarà Armando Foresta, sindaco uscente di Mesoraca, mentre nella giunta sono entrati Giovanni Scalise (Ds) consigliere comunale di Roccabernarda, Santino Scalise (Rifondazione comunista, di Petilia Policastro) già assessore alla Comunità di Perticaro, Francesco Vaccaro (Ds) consigliere comunale di Cotronei.

A sorpresa spunta pure il neo assessore Domenico Alessio (Udeur, pure lui di Mesoraca come il neo-presidente), attuale presidente del consiglio provinciale. Ecco dunque svelato l'arcano di tanto dissenso da parte diessina: Foresta e Alessio erano stati designati membri della nuova CM dalla maggiornaza di centro-destra che attualmente regge il comune di Mesoraca, mentre in questa sono stati "premiati" alle massime cariche, dalla maggioranza di centro-sinistra in seno alla Comunità montana, rispettivamente come presidente e come assessore. Due transfughi dal polo di centro-destra provenienti da Mesoraca, il cui comune è stato pure designato come sede del nuovo Ente intermedio.

Il più lucido a stigmatizzare polemicamente la situazione venutasi a creare è stato il solito Barberio (DS) di Scandale "abbiamo contestato, inascoltati, una vera anomalia. Si è consumata una scelta a titolo personale fatta dal segretario provinciale dei Ds, Rocco Gaetani". Non ci sarebbe stato "nessun voto negli organismi di partito e l'unico organismo rappresentato dal gruppo consiliare della Comunità montana ha aggiunto Barberio a maggioranza si è espressa contro".

E' pronto il piano energetico regionale della Calabria

[ANSAweb -22/4/2003] E' pronto e sara' presentato domani, nella sede del Consiglio regionale, il Piano energetico ambientale della Calabria.

Un evento molto atteso, come afferma il presidente della IV Commissione consiliare 'Tutela ambiente', Raffaele Senatore "che a grandi linee ha gia' riscosso interessanti apprezzamenti". 'Il Piano energetico regionale - sottolinea Senatore - si pone l'obiettivo di definire le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia, senza esitazioni, priorita' alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico intesi come mezzi per una maggiore tutela ambientale". Il presidente della IV Commissione ha poi sottolineato che oggi la Calabria "e' caratterizzata da una dipendenza energetica non trascurabile che deriva esclusivamente dal petrolio. Con questo piano - conclude Senatore - verranno apportate le opportune correzioni e verranno stimolate le imprese del settore verso lo sfruttamento delle le fonti idroelettriche, eoliche, solari, siano esse termiche o fotovoltaiche e delle biomasse". (ANSAweb).

Cassazione: lecite le visite fiscali a domicilio

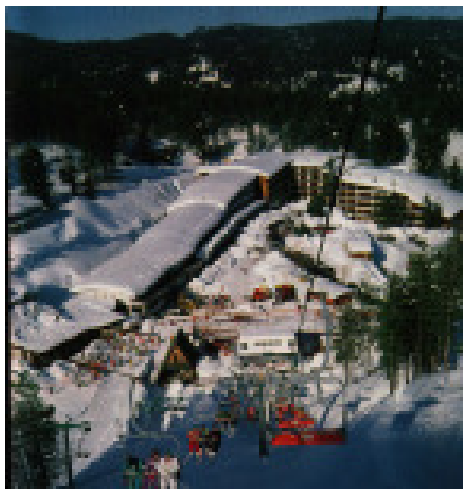
La Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, ha esteso il controllo fiscale del lavoratore, che da ora in poi potrà essere visitato anche se si trova a riposo per motivi diversi dalla malattia. Anche per i dipendenti assenti dall'ufficio a causa di un infortunio sul lavoro possono infatti essere disposte le visite fiscali a casa.

(Articolo e sentenza della Cassazione 15773/2002)
Fonte: kataweb

IL PUBBLICO SUL PRIVATO
L'acquisto degli impianti di risalita del Villaggio Palumbo

Da qualche mese sentiamo parlare [o meglio, leggiamo sulla stampa] di un ipotetico accordo istituzionale, che impegni in un'azione sinergica e coordinata [questa la terminologia usata] la Regione Calabria, la Provincia di Crotone, la Comunità montana dell'Alto Marchesato ed il Comune di Cotronei per l'acquisizione e l'ammodernamento degli impianti di risalita di Trepidò, nel Villaggio Palumbo.
L'Amministrazione Provinciale ha deciso di stanziare un milione di euro, finanziati dal Credito Sportivo, per acquistare gli impianti di risalita di Villaggio Palumbo.
La Regione Calabria mostra un interessamento, ma non parla di denari pronti. Veramente l'informazione in tal senso è movimentata da Rizza [vicepresidente del Consiglio regionale ed ex assessore regionale all'agricoltura], che punta il dito contro l'ipotesi di realizzare una sciovia sul Montenero-Fallistro, dove esiste anche da tempo una dura contestazione da parte di diverse organizzazioni ambientaliste.
La sciovia del Montenero-Fallistro prevede un progetto di spesa di circa 11 miliardi di vecchie lire; un finanziamento considerevole, quando a distanza di pochi chilometri esistono altri tre impianti sciistici: Camigliatello, Lorica e Trepidò.
Ed allora, giustamente, se la Regione deve investire denaro pubblico in queste strutture è meglio destinarle su quelle esistenti, potenziando l'impianto di risalita di Lorica, ampliando la pista di Camigliatello e dotando Trepidò dell'innevamento artificiale. Un ragionamento onesto, lineare. Può darsi, però, che si fan conti senza l'oste, nel senso che alcuni importanti politici della provincia di Cosenza, in ogni caso, danno una spinta non irrilevante perché quel progetto venga realizzato.
Comunque, la Regione, attraverso il vicepresidente, potrebbe dare quel tipo di apporto, quel tipo di disponibilità per consentire un maggiore periodo di innevamento sulla pista di Trepidò. Le altre istituzioni impegnate nella famosa azione sinergica e coordinata non hanno mostrato, al momento, quattrini, denaro contante, o almeno così ci è sembrato di capire.

Qualche considerazione sull'argomento anche da questo giornale.
La motivazione addotta per intervenire nell'acquisto degli impianti di risalita, riguarda la proprietà ed i costi di gestione a carico dei privati, che ne impediscono di fatto una piena utilizzazione.
Se la motivazione è questa c'è da restare quanto meno imbarazzati, perché il pensiero oggi dominante [e riguarda anche le nostre istituzioni] è quello che il privato funziona e il pubblico molto meno, tanto che, quest'ultimo, deve essere privatizzato: tra qualche tempo privatizzeranno anche l'aria che re-



spiriamo.
Eppure esistono ancora servizi che interessano, evidentemente, alle nostre istituzioni. Dovrebbero, però, riguardare anche la popolazione, perché è importante capire l'utilità ed i benefici dell'operazione.
E per farci capire qualcosa alla popolazione, occorre spiegare quali sono i costi di gestione dell'impianto di risalita, e quanto si guadagnerebbe nella sua piena utilizzazione.
Se la struttura possiede una gestione in perdita non conviene minimamente rifletterci un secondo nel suo acquisto, pare ovvio, destinando le eventuali risorse pubbliche in strutture di maggiore utilità per la popolazione di Cotronei.
Se invece gli impianti sono una gallina dalle uova d'oro, allora si potrebbe allargare il raggio d'azione del partenariato [in un ragionamento di economia consentiteci alcuni termini tanto in voga]. Vale a dire che le istituzioni al momento interessate all'acquisto potrebbero far posto ad altri soggetti. Come i comuni ricadenti dell'area PIT 12 [Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Mesoraca, Petilia Policastro, Roccabernarda, San Mauro Marchesato e Santa Severina]: questi potrebbero essere interessati, considerando che, assieme al Comune di Cotronei, stanno sinergicamente sfornando progettualità per realizzare infrastrutture di sostegno allo sviluppo, anche del territorio montano crotonese.
E poi i cittadini, che diamine! Si potrebbe investire la popolazione di Cotronei in un'azionariato diffuso. Se l'investimento è produttivo, anche i cittadini-azionisti potrebbero trarne dei benefici. Solo se l'investimento è produttivo.
Pertanto, nelle prossime occasioni pubbliche riguardanti l'argomento, sarebbe importante se l'amministrazione uscente del Comune di Cotronei [maggiore interessata all'operazione] potrebbe fornire qualche dato sui costi di gestione dell'impianto ed eventuali ricavi da una piena utilizzazione dopo l'acquisto.

Sviluppo turistico della montagna crotonese

Il 21 marzo si è svolto al teatro comunale di Cotronei un convegno sul tema "Sviluppo turistico della montagna crotonese: idee e progetti".
La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Crotone e dal Comune di Cotronei, ha visto la partecipazione del vicepresidente del Consiglio regionale, Domenico Rizza, e del vicepresidente della Provincia di Crotone, Emilio DeMasi.
All'interno del convegno è avvenuta la consegna del Premio "Pino Laricio", giunto alla terza edizione; quest'anno sono stati premiati: Ugo Piscopio, scrittore, Sergio Cammariere, musicista e il magistrato Raffaele Lucente.

EPPUR SI MUOVE

A volte ci viene il sospetto che il sindaco di Cotronei vuole emulare il sindaco di Crotone.
Pasquale Senatore è diventato un'icona [quasi islamica] per il popolo crotonese. Eccezionale e di dirompente forza mediatica è l'alzata di mano, come un giuramento d'onore: "parola di sindaco". Ogni 15 giorni [a suo dire, ma non crediamo che sia stato sempre rispettato, altrimenti gli svizzeri cambiano nazione] si presenta alle televisioni locali per annunciare la realizzazione di un'opera [che siano trenta metri di aiuole oppure una fontana delle meraviglie, non c'è nessuna differenza]: "parola di sindaco".
Pietro Secreti, il sindaco uscente di Cotronei, possiede anch'esso, come Senatore, una dinamicità nel realizzare. Sarebbe puerile nascondere l'evidenza dei fatti. Secreti è uno che scava risorse, semina progettualità e ha realizzato opere pubbliche durante tutte le sue legislature.
Secreti, come Senatore, non disdegna dell'uso, amplificandone il valore, dello strumento televisivo, per sfruttarne l'utilità della comunicazione e senza alcun effetto speciale [senza l'alzata di mano, per intenderci].
Ci sono casi in cui la consegna di un'opera pubblica alla popolazione risulta monca, e seppur effettuata con strombazzi e televisioni, non si rende fruibile immediatamente nella sua organicità e completezza.

Ad esempio il parco giochi nella villetta di via Vallone delle Pere. Inaugurazione con tanto di televisione al seguito, la piantumazione di alberi da parte dei bambini delle scuole [per farci passare una festa della primavera] e la consegna alla popolazione [ma principalmente ai bambini] del parco giochi. Tutto bene? Più o meno. I tanti bambini che frequentavano i giochi con entusiasmo e gioia, si son trovati improvvisamente con l'accesso sbarrato. Motivo? Bisogna piantare l'erbetta. Ma si poteva farlo prima, che bisogno e che fretta c'era di inaugurare il parco giochi per tenerlo aperto solo pochi giorni?
Ma la stessa cosa era avvenuta [pochi giorni prima] con il trasferimento dei bambini nel nuovo edificio della scuola materna. Naturalmente il trasferimento ha avuto la sua funzione ufficiale di inaugurazione: non poteva essere diversamente.
Si tratta di un edificio ristrutturato all'interno, ma pietoso all'esterno. Morale: trasferimento dei bambini e cantieri in corso d'opera.
Sì, ma che c'entra tutto questo con Senatore. Non c'entra nulla, e non ci permettiamo di fare analogie in tal senso con le opere che consegna il sindaco crotonese.
Abbiamo colto, però, delle analogie con la periodicità, con la scansione temporale della consegna di un'opera alla collettività, quasi per poter dire: "parola di sindaco". Un'opera da consegnare ogni tanto, per tenere sveglia l'attenzione dei cittadini sull'operatività dell'amministrazione comunale. Se poi l'opera non è perfettamente completata conta poco, l'importante è l'evento mediatico [televisione e stampa locale] per soddisfare un pensiero galileiano: eppur si muove!

Nella foto archivio Cotroneinforma:
Il parco giochi in Via Vallone delle Pere

PACE DAI BALCONI DI COTRONEI

Pace da tutti i balconi anche a Cotronei. Abbiamo fotografato qualche abitazione [non tutte per la verità] dove è esposta con orgoglio la bandiera della pace. Non potevamo esimerci nel fotografare anche il mitico mastro Ciccio Scavelli che ha esposto la bandiera della pace sulla macchina del "quadrifoglio musicale".

Il documento di sotto, protocollato al comune di Cotronei in data 11 marzo 2003, non ha sortito, purtroppo, i risultati da noi sperati. Non si voleva dar adito a vane polemiche, né siamo soddisfatti del certificato di agibilità che è pervenuto ai singoli genitori, in quanto quello che principalmente si chiedeva era un incontro pubblico, con le varie istituzioni interessate, per creare un momento ampio di discussione e per cercare di risolvere nel migliore dei modi i problemi della scuola stessa. A più di un mese dalla nostra protesta tutto si è normalizzato, i problemi sono svaniti nel nulla e nessuno parla più di niente… Ma in realtà così non è…
Ci sono dei fattori, degli eventi che fanno riflettere, quali possano essere le priorità, quello a cui si deve dar precedenza perché più necessario. Certo non ci si può appellare alle avversità climatiche dei giorni scorsi, per dire che non potendo effettuare i lavori fuori per ripristinare quello che è "il giardino" della scuola, si è pensato di lavorare all'interno per dipingere le pareti. Non si può dire che i disegni effettuati non siano belli o non rendono l'ambiente più piacevole ai bambini, ma entrare in quei giorni nella scuola e respirare quell'aria malsana che la pittura stessa emanava, aiutata anche dal calore del riscaldamento, non poteva e non può certamente essere salutare per i nostri bambini. Se proprio era inevitabile eseguire i lavori durante l'orario scolastico sarebbe stato più opportuno utilizzare delle vernici ecologiche e quindi atossiche, anziché le vernici sintetiche usate. Infatti, secondo la normativa sulla sicurezza sul lavoro per gli addetti a tali vernici è prescritto l'uso obbligatorio di guanti e mascherina filtrante. E ai bambini ha pensato qualcuno costretti inconsapevolmente a respirare quell'aria? Questo dovrebbe far riflettere coloro che propugnavano una scuola migliore e non è auspicabile e giusto pensare, nel rispetto degli altri, che queste cose accadano e passino per degli eventi del tutto normali.

[A.C. - M.M.]

Con la presente si intende portare a conoscenza la cronistoria e i motivi del nostro dissenso per l'avvenuto trasferimento della scuola materna centro. L'intera vicenda ha inizio nei primi giorni di febbraio quando da un'assemblea ordinaria dei genitori emerge che si sta preparando lo spostamento dalle aule della scuola elementare all'edificio della scuola materna appena ristrutturato. Le prime notizie ci vengono fornite in detta assemblea dalle insegnanti che esprimono le prime perplessità circa l'idoneità dell'edificio ad accogliere i bambini. A questo punto l'assemblea delega un gruppo di genitori a tenere i primi contatti con le istituzioni competenti per avere spiegazioni e chiarimenti in merito ai diversi problemi. La suddetta delegazione ha chiesto ed ottenuto un incontro con il sindaco al quale ha espresso la preoccupazione dei genitori tutti. Il sindaco, da parte sua, ha cercato di sedare gli animi con vaghe e varie argomentazioni e con l'invito a visitare la struttura alla sua presenza fissando un appuntamento nei giorni successivi, appuntamento da lui disatteso che però è servito come pretesto ai genitori presenti per visitare l'edificio.

Nelle foto archivio Cotroneinforma: Esterno della scuola materna

* L'esterno appare un ammasso di ghiaia , di pietrisco, di tombini aperti, vetri rotti negli angoli, gli infissi vecchi, tapparelle bucate e alcune non funzionanti, l'intonaco presenta qualche lesione e numerose scrostature e l'insieme da l'idea di un edificio squallido e in disuso piuttosto che di uno appena ristrutturato. E certo non basta transennare lateralmente e lungo il marciapiede con della rete plastificata a scongiurare eventuali pericoli, anzi costituisce un ulteriore motivo di pericolo in quanto l'uscita di emergenza dà direttamente sul medesimo marciapiede.
* I muri del corridoio presentano evidenti macchie di umidità che hanno già rovinato la recente pitturazione e tali macchie sono presenti anche nelle aule.
* La cucina è stata soppressa e sarà utilizzata solo per la distribuzione dei pasti precedentemente cucinati nella scuola elementare suscitando preoccupazioni per quanto riguarda le norme igieniche sul trasporto dei cibi.
* I bagni sono stati completamente rifatti, ma presentano un solo lavandino inadeguato per l'altezza del rubinetto e insufficiente al numero dei bambini.
* Le aule sono ampie e luminose con arredi nuovi, ma anch'essi insufficienti e inadeguati.
Il tetto e la soffittatura in legno hanno impressionato positivamente.
La stessa delegazione si reca allora dal Dirigente Scolastico M. R. Stumpo, chiedendo un'assemblea dei genitori alla presenza del Sindaco, dell'Assessore alla P. I. , degli insegnanti e della stessa. Questa convocazione viene attesa a lungo, arriva, per essere ancora una volta revocata, senza nessuna spiegazione. A questo punto l'assemblea dei genitori si autoconvoca per discutere le varie notizie e voci di corridoio acquisite, e in questa sede emerge forte l'esigenza di verificare l'esistenza delle certificazioni previste dalla legge (idoneità igienico-sanitaria, staticità, abitabilità e agibilità), ma comunque si decide di aspettare la notizia ufficiale del trasferimento, che arriva mercoledì 5 marzo scorso, subito dopo un'inconsueta pausa scolastica "carnevalesca", con l'invito a portare i bambini nella scuola "nuova" per il giorno dopo 6 marzo. Non si è avuto quindi il tempo di fare richiesta ufficiale per visionare le certificazioni, che certamente esistono, poiché dall'articolo di P.L. Benincasa sul Crotonese del 4-6 marzo si evince che il sindaco le ha consegnate al Dirigente Scolastico.
La mattina del 6 marzo, nei corridoi della scuola subito prima del taglio del nastro, alcuni genitori hanno chiesto riscontro di ciò alla signora Stumpo, che ha dichiarato ai presenti di avere il certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dal dirigente Asl dott. Borrello, il certificato di collaudo dell'ingegnere Mannarino e il certificato di agibilità del responsabile dell'ufficio tecnico comunale l'ingegnere Urso . Sull'idoneità igienico-sanitaria si hanno dei dub-

[continua a pagina 28]

NUOVE LOCALITA' TURISTICHE

Erano diverse volte che il nostro caro amico Giggetto ci segnalava la presenza di una segnaletica anomala al bivio *da Cerasara*, quello, per intenderci, dopo il ponte sul Tacina; non potevamo fare a meno di recarci sul posto per fotografarla.

Tra le diverse segnaletiche gialle che indicano il percorso per raggiungere le località turistiche di montagna, si può notare [e da moltissimo tempo] un nuovo toponimo: Cepidò. E' un posto che non esiste, se non nella fantasiosa toponomastica Anas, che ha preso un abbaglio scambiando Trepidò per Cepidò.

Quel tratto di strada non è più competenza dell'Anas ma della Provincia di Crotone: nonostante tutto nessuno sembra accorgersi dell'errore se è vero che la segnaletica non è stata ancora sostituita.

Certo, errare è umano, ma il perseverare è diabolico. Pertanto…

I POMPIERI DEL PETILINO

Finalmente ufficializzato il distaccamento dei vigili del fuoco di Petilia Policastro

Un'importante notizia per il nostro territorio. E' stata ufficializzata, nel mese di marzo, la notizia dello stanziamento definitivo dei vigili del fuoco di Petilia Policastro, dopo il lungo periodo di provvisorietà stagionale [solo nei mesi estivi] iniziato nel lontano 1994

La sede dei pompieri sarà la struttura di quello che avrebbe dovuto essere il carcere mandamentale di Foresta: una struttura mai completata e che il Ministero di Grazia e giustizia ha messo a disposizione del Comune di Petilia.

L'ultimo ostacolo [seppur in tanti danno per superato] è la firma del decreto istitutivo da parte del Ministero.

[continua da pagina 27]

bi in quanto circolano diverse voci sulla non concessione della medesima da parte prima dell'ufficiale sanitario dell'Asl di Cotronei e in un secondo momento da parte di due vigili sanitari e di un medico dell'Asl di Crotone e non si spiega come mai il dott. Borrello non considera i pareri negativi dei suoi fiduciari. Si vorrebbe capire anche il perché di tanta fretta in questo trasferimento. Quali sono i motivi reali per cui non si potevano ultimare i lavori prima di aprire la scuola? Perché un evento positivo, come la consegna di una scuola nuova deve essere adombrato da polemiche e incertezze?

Questa vicenda, riguardante il nuovo edificio scolastico di Cotronei, ha messo in evidenza, sostanzialmente, un metodo di comunicazione per nulla funzionale alla società civile.

E' necessario creare un momento di confronto ampio per discutere collettivamente delle problematiche riguardanti tale struttura. Un confronto tra le motivazioni del sindaco, dell'assessore alla P.I., del dirigente scolastico, del consiglio di istituto, del dirigente sanitario, degli insegnanti e degli stessi genitori.

Solo in un confronto democratico si possono risolvere i dubbi e le incomprensioni, altrimenti si lascia il terreno fertile alle ostilità, ai cattivi pensieri.

[Seguono 39 firme genitori]

I NOSTRI SOCI SOSTENITORI ANNO 2003

da Cotronei:
Aceto Tonino
Albi Carmine
Albi Gianni (bar)
Altimari Franco
Altomari Raffaele
Amoroso Bruno
Barletta Pasquale
Belcastro Armando
Belcastro Antonio
Bevilacqua Nino
Caria Franco
Caria Nicolino
Cento Ernesto
Cortese Domenico
Cortese Gaetano
Cortese Mario
Cortese Umberto
De Luca Nicola
Diociasi M.Antonietta
Falbo Antonio
Fontana Franco
Foresta Gaetano
Garofalo Alessandro
Greco Luigi
Guzzo Carmine
Labernarda Rodolfo (via Gramsci)
Laratta Nicola
Macrì Pino
Mazzei Francesco
Mongiardo Mimmo
Mongiardo Pasquale
mons. Cesare Oliveti
Musacchio Tonino
Pariano Totò
Scavelli Giuseppe (bar bowling)
Schirro Ezio
Serra Emilio
Sorgente Ugo
Taruscia Nicola
Tavernese Francesco
Tucci Enzo
Vaccaro prof. Santino
da San Giorgio a Cremano (Na): Aceto Nicola
da Merano (BZ): Ammirati Francesco
da Firenze: Amoroso Rosalba
da Stenico (TN): Ballardini Maria
da Roma: Borza Salvatore
Luca e Antonella Bianchi
da Pavia: Cortese Antonio
da Soverato (CZ): Locanto Vincenzo
da Siderno (RC): Marra Francesco
da Bologna: Mellace Stellina
da Catanzaro Lido (CZ): Mirabelli Tommaso
da Fabriano (AN): Pariano Giuseppe
da Cutro (KR): Tallarico Franco
da Crotone: Ursoleo Antonio
da ST. Georgen (Germania): Centro Emigrati (Mario Cortese)

E 90 o SS 106?

foto archivio cotroneinforma

La strada statale 106 ha continuato, da più parti, a catalizzare l'attenzione ed i commenti politici, senza per questo che si sia giunti ad una definitiva risoluzione sul futuro di questa importante bretella di collegamento che si estende lungo tutta la dorsale ionica.
Il tratto di strada che riguarda specificatamente la provincia di Crotone ha sollevato le discussioni più intense: i pareri in tal senso sono diversi e per certi aspetti, contrastanti. Qualcuno, dalla Regione Calabria, ha sostenuto che i soldi per il tratto Isola Capo Rizzuto-Sibari ci sono, mentre manca il tracciato che deve essere ancora definito. Altri ancora sostengono che non solo mancano i soldi per realizzare il tracciato, ma che il tratto di strada non è rispondente ai parametri richiesti, cioè il tratto Isola-Sibari non possiede gli standard europei e l'Anas potrebbe declassarla a strada provinciale se non addirittura intercomunale.
Esiste una ben minima forma di mobilitazione istituzionale, che comprende la Provincia di KR, sindaci, associazioni, sindacati e parlamentari che spingono per una soluzione del problema.
Rassicurazioni in tal senso provengono dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, Aurelio Misiti, convinto che il nostro tratto di strada diventerà un'autostrada vera e propria e non (come qualcun altro dava addirittura ad intendere) una strada ad un'unica carreggiata. L'autostrada ionica E 90 dovrà essere completata (a parere dell'assessore) nel giro di 10 anni con il ricorso alla finanza di progetto. Non si esclude anche uno sviluppo della rete ferroviaria ionica, con doppio binario ed elettrificazione.
Chiaramente si tratta di parole non ancora suffragate da fatti concreti, pardon, da denari disponibili.
E' importante creare, pertanto, un vasto coordinamento formato dalle istituzioni, dai cittadini, dalle associazioni del territorio, per tenere alto il livello di rivendicazione, perché si mantenga ferma una proposta di riqualificazione dell'intera rete infrastrutturale, indispensabile per rivitalizzare un contesto economico e sociale, guardando al futuro con maggiore ottimismo e con la convinzione di potere finalmente uscire da un isolamento storico non più sopportabile.

Ripristino stradale: come sparisce un marciapiede

foto archivio cotroneinforma

Da diversi mesi le strade interne di Cotronei e le strade provinciali o ex statali che percorrono il paese, sono in regime di manutenzione. La manutenzione delle strade dovrebbe, il condizionale è d'obbligo per quello che diremo, conseguire il risultato evidentemente di ripristinare le varie buche dovute all'usura o a causa di scavi che per diverse esigenze si sono fatti sul manto stradale. Dicevamo il condizionale è d'obbligo, in quanto succede sovente che i lavori di ripristino lasciano a desiderare, non si capisce bene se per una cattiva esecuzione, o perchè non c'è una precisa indicazione da parte del comune o ancora perchè non c'è nessuno che controlla, per cui i ripristini vengono fatti in modo approssimativo, lasciando in alcuni casi una situazione peggiore alla precedente, cioè prima dell'inizio dei lavori.
Dove sta il problema allora? Ebbene ci è stato segnalato da molti cittadini che in diverse zone del paese dove si sono effettuati i lavori di ripristino del manto stradale, non si è tenuto conto dei menicoli urbanistici (marciapiedi, cunette griglie e quant'altro), per cui si è sovrapposto l'asfalto senza asportare l'esistente, un'esecuzione dei lavori molto approssimativa, tutto ciò ha comportato un cambiamento funzionale delle opere di urbanizzazione sopra dette. Quindi la non perfetta esecuzione dei lavori ha lasciato delle situazioni di grave disagio per i cittadini e in alcuni casi situazioni di pericolo.
Senza voler fare della retorica gratuita vogliamo fare alcune considerazioni.
Nelle intenzioni di un amministratore, c'è senz'altro la volontà di accontentare tutti i cittadini, e pur muovendosi a volte nelle ristrettezze finanziarie a disposizione, deve trovare il modo di come meglio gestire le risorse che ha per ottenere il risultato prefissato, ma questo non deve giustificare la non corretta esecuzione dei lavori, perchè se chiedere l'applicazione della regola dell'arte "costa molto", si dovrebbe pretendere almeno la regola del buon senso.
Perché, comunque vada, i costi sono sempre a carico del contribuente, di noi tutti, almeno di quelli che paghiamo le tasse.

Strada provinciale 107-Cotronei-Trepidò

foto archivio cotroneinforma

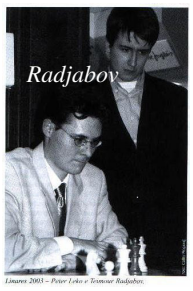
Il 14 aprile si è tenuta una conferenza stampa, dove il vice presidente della Provincia di Crotone, Emilio De Masi, in compagnia del sindaco di Cotronei, Pietro Secreti, ha presentato il progetto preliminare che interesserà la strada provinciale 107-Cotronei-Trepidò.
La strada provinciale [strada extraubana secondaria categoria C1], finanziata attraverso l'accordo quadro Stato-Regione, avrà un costo complessivo di 33,6 milioni di euro. Il progetto, redatto dall'ingegnere Alfredo Voce dell'ufficio tecnico della Provincia e dall'ingegnere Antonio Urso dell'ufficio tecnico del comune di Cotronei, è praticamente definito tranne che per il tratto della località Coniglio per il quale si prevedono due soluzioni diverse, una con la realizzazione di una galleria, l'altra senza galleria. La nuova strada, che si sviluppa sul tracciato esistente, parte dal bivio di Calusia per raggiungere Trepidò, e sarà lunga 28 chilometri anziché 36; sarà una strada con meno curve e larga dieci metri e mezzo, la stessa larghezza della 107. Verranno, inoltre, realizzati 400 metri di viadotti rivestiti con pietre naturali. Infatti, la nuova strada, dovrà essere realizzata nel rispetto dell'ambiente, riducendo possibilmente al minimo le opere in cemento armato e calcestruzzo.
Qualcuno data l'inizio dei lavori entro la fine dell'anno, ma sarebbe già una gran cosa se per quel periodo si arriva alla definizione del progetto ed all'indizione della gara pubblica. Non vorremmo essere delle cattive Cassandre, ma visto come vanno le cose dalle nostre parti quando si tratta di realizzare strade, e visto anche il gigantesco finanziamento [le Terme prevedevano una spesa dieci volte meno], conserveremo al fresco lo spumante aspettando l'inizio e la fine dei lavori.

Bisogna saper perdere !!!

di Pietro Baffa

Garry Kasparov è notoriamente un pessimo perdente. Del resto, data la percentuale minima delle sue sconfitte negli ultimi vent'anni, il campione russo è chiamato raramente a confrontarsi con una situazione che, al contrario, è piuttosto familiare per molti giocatori meno bravi di lui!

Nel match Russia-Resto del Mondo, che si è svolto nell'autunno scorso a Mosca, Kasparov ha dovuto incassare ben tre sconfitte in un solo torneo, ma poiché si giocava a cadenza rapida ha potuto archiviarle come incidenti di percorso poco significativi. Ben altra cosa è stato il doversi arrendere a un quindicenne nel torneo più importante di quest'anno, come gli è capitato al secondo turno del supertorneo spagnolo di Linares, contro il giovane prodigio dell'Azerbaigian Teimour Radjabov. In questo caso il non saper perdere di Kasparov si è palesato nel peggiore dei modi. Un po' frastornato dal gioco intraprendente di Radjabov, il russo è incappato in un grave errore, ma, anziché abbandonare, è rimasto immobile fino a quando non ha oltrepassato i limiti di tempo. Quindi ha abbandonato la sala visibilmente infuriato, senza neppure stringere la mano al suo giovane avversario!



Linares 2003 – Peter Leko e Teimour Radjabov.

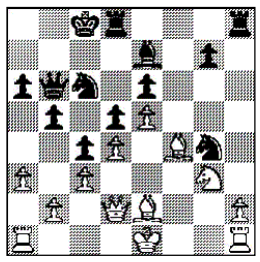
La rabbia di Kasparov (si presume verso se stesso) era chiaramente visibile quando ha lasciato la sala di gioco e la sua furia non era diminuita due ore più tardi, quando ha cenato all'Hotel Anibal.

Gli articoli della stampa locale il giorno dopo la prima sconfitta di Kasparov in sei anni, hanno rimproverato il suo comportamento - in particolare la mancata stretta di mano a fine partita da parte di Kasparov -, ma Teimour è stato più indulgente: "Quanto è successo non mi ha urtato al momento, poiché ero troppo preso ad analizzare cosa avrei giocato se lui avesse continuato la partita", ha detto Radjabov. "Poi, qualche minuto dopo, ho cominciato a realizzare quello che ero riuscito a fare".

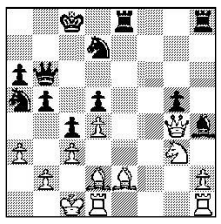
Visto che il torneo di Linares non è neppure a metà percorso, Kasparov non può essere escluso dai papabili per il primo posto, ma poiché la buona forma di Viswanathan Anand è durata nei primi turni e poiché Vladimir Kramnik sembra esser tornato alla sua consuetà solidità, il numero uno del mondo ha un difficile obiettivo da centrare, se vuole ottenere il suo nono successo a Linares.

Kasparov, G. (2847) - Radjabov, T. (2624)
Supertorneo di Linares 2003, Linares SPA (2° turno), 23 febbraio 2003
Note del GM Ian Rogers

1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cc3 Cf6 4. e5 Cfd7 5. f4 c5 6. Cf3 Cc6 7. Ae3 a6 8. Dd2 b5 9. a3 Db6 10. Ce2 c4 11. g4 h5 12. gxh5 Txh5 13. Cg3 Th8 14. f5 exf5 15. Cxf5 Cf6!
Senza questa risorsa tattica, la posizione del Nero sarebbe davvero brutta.
16. Cg3 Cg4 17. Af4 Ae6 18. c3 Ae7 19. Cg5 O-O-O 20. Cxe6 fxe6 21. Ae2



21... Cgxe5!?
L'idea è che se 22. dxe5 d4 oppure se 22. Axe5 Cxe5 23. dxe5 Ac5 con attacco contro il Re bianco non arroccato. Ma il Bianco può rispondere con una mossa pratica che guadagna un pedone.
22. De3 Cd7 23. Dxe6 Ah4 24. Dg4
Era giocabilissima 24. Dxd5
24... g5 25. Ad2
E non 25. Axg5? Tdg8
25... Tde8 26. O-O-O Ca5!
27. Tdf1?
Una terrible svista che costa un Cavallo; era giusta 27. Rb1! Dg6+ 28. Ra2 Axg3 29. hxg3 Txh1 30. Txh1 Dc2 31. Dxg5! e se 31... Txe2? 32. Th8+
27... Cb3+ 28. Rd1 Axg3 29. Tf7



Kasparov aveva preventivato 29. hxg3, ma si è accorto, troppo tardi, di 29... Dg6! 30. Ac1 Db1 31. Dxg5 Thg8 32. Df4 Te4 33. Dh6 Tg6! e il Nero vince, poiché la Donna bianca non può mantenere la difesa del punto c1.
29... Td8 30. Axg5 Dg6 31. Df5 Dxf5 32. Txf5 Tdf8 33. Txf8+ Cxf8 34. Af3 Ah4 35. Ae3 Cd7 36. Axd5 Te8 37. Ah6 Cdc5 38. Af7
Se 38. dxc5 Td8
38... Te7 39. Ah5 Cd3 0-1
Qui Kasparov ha lasciato scorrere tutto il tempo di riflessione, fino alla sconfitta, poi ha firmato il formulario e senza stringere la mano all'avversario ha abbandonato la sala di gioco, visibilmente infuriato.

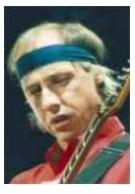
Il 23 Aprile inizia il torneo Internazionale di CUTRO

Siamo ormai giunti alla IX edizione del Festival Scacchistico Internazionale " Gio. Leonardo di Bona" di Cutro. Un torneo ad alto prestigio scacchistico, ad iniziare dai vari GM (Grandi Maestri) mondiali, che ne fanno parte a finire alle numerose attenzioni da parte dei media e di chi è del campo. Quest'anno il torneo si svolge su 4 categorie, OPEN A, OPEN B, Esordienti e Under 14. Il torneo ha inizio per la categoria superiore, composta da giocatori con elo superiore a 1899, il 23 Aprile alle ore 16:00 e per quella open inferiore a 1900 elo e esordienti con under 14, il 25 Aprile alle ore 16:00, presso la sala polivalente Piazza Umberti I, per finire il primo Maggio l'ultimo turno di mattina alle 9:00 e la premiazione alle ore 17:00, alla sala consigliare Piazza del Popolo. Quest'anno, come del resto anche gli scorsi anni, si aspetta la presenza di numerosi giocatori a livello internazionale, ma soprattutto una presenza di qualche GM molto potente nel gioco. Addirittura c'è da precisare che due anni fa c'è stata la presenza di Krasenkov, GM polacco, che vinse il torneo e dopo qualche mese partecipo per i campionati mondiali giungendo nei primi 20. Dunque il torneo di Sacchi di Cutro è una grande occasione per vedere all'opera giocatori di scacchi che del gioco stesso ne fanno il proprio lavoro, una ragione di vita. Io credo che probabilmente, il sogno di tutti gli scacchisti sia quello di vedere all'opera il GM mondiale Garry Kasparov, numero uno assoluto con quasi 2900 punti elo. Ma probabilmente per un giocatore di scacchi il sogno ancora più grande sarebbe quello di giocarci e magari vincerlo. Bè questo è avvenuto ad un ragazzo di soli 15 anni il GM Radjabov il quale al torneo di Linares, dove partecipano pochi GM, ma i primi in assoluto del mondo, anche se è arrivato ultimo, ha battuto il mitico Kasparov. Certo il piccolo Radjabov, non è che manca di esperienza pur la sua fragile età, ha addirittura 2624 Elo e per aver partecipato a Linares, vuol dire che è uno dei più forti giocatori di scacchi del momento. Per la cronaca il Torneo lo ha vinto il GM Peter Leko, di poco più di 20 anni, gli scacchi sono sicuramente un gioco che ha bisogno di una mente giovane…

[p.b.]

Dire Straits

di **Ivan Tedesco**



Dei Dire Straits si sa poco o niente; il loro enorme successo è pari alla discrezione che ogni membro del gruppo ha sempre mantenuto rispetto a sé e alla sua vita privata .Nelle interviste , con loro , si riesce a parlare esclusivamente della musica che fanno e degli eventuali progetti di lavoro , anche se il tono colloquiale della conversazione porta facilmente a discorrere di musica in generale , mostrando così l' eterogenea ispirazione dei **Dire Straits** , appassionati ascoltatori di ogni genere musicale , jazz compreso . La loro musica , d' altronde , è indefinibile - un riuscito connubio di generi diversi che da vita a qualcosa di nuovo e personalissimo , a quell' inconfondibile sound che fa riconoscere un brano dei **Dire Straits** da poche note e trasforma ogni " idea musicale " in un' atmosfera precisa e dai contorni sfumati , continua riproposta di un' ispirazione sensibile che percorre l' intera tavolozza delle emozioni . I Dire Straits sono nati relativamente " tardi " , nel corso di quel 1977 londinese che bruciava gli ultimi gruppi del rock anni '70 in un acuto di trasgressione punk , senza più aspettative né nuovi sentieri da percorrere . In quel clima , é da un' insegnante con l' hobby della musica e a tempo perso anche " critico musicale " che nasce l' idea del primo nucleo del gruppo : **Mark Knopfler** , estroso chitarrista innamorato delle possibilità espressive dello strumento , catalizza l' entusiasmo del fratello David - assistente sociale e chitarrista a sua volta nel tempo libero - e di un comune amico , John Illsley , commesso in un negozio di dischi , che assumerà il ruolo di bassista nel gruppo. Ai tre si aggiunge Pick Withers , unico " professionista " della compagine , che già negli anni '60 aveva goduto di una certa popolarità con i Primitives . I quattro amici non hanno grosse pretese , ma si muovono velocemente e con le idee oltremodo chiare : ogni istante del loro tempo libero è dedicato alle prove insieme, alla ricerca di un sound personale che ben caratterizzi la loro peculiare " descrizione emozionale " . La ricerca , ovviamente , non è priva di difficoltà , e si incontra con il poco tempo a disposizione , le ristrettezze economiche e l' impossibilità di vivere della sola musica : tutto questo viene lapidariamente riassunto nel nome del gruppo - **Dire Straits** - che significa letteralmente " terribili difficoltà " o anche " enormi ristrettezze " ; i quattro neomusicisti esorcizzano così da subito , con l' ironia ,una realtà incontestabile che , proprio per questo , deve rappresentare l' esatto punto di partenza consapevole , piuttosto che lo scoglio su cui si potrebbero facilmente infrangere speranze e proiezioni mentali . E' solo casualmente - o forse con un pizzico di quella malizia senza la quale qualunque operazione , seppur valida , rischia di restare per sempre sconosciuta ai più - che il bassista , John Illsley , fa pervenire il " demo " a un disc-jockey di sua conoscenza , tale Charlie Gillett , popolare animatore di una seguitissima trasmissione radiofonica . I brani dei **Dire Straits** piacciono subito al " dj " , che senza esitazioni li inserisce nella scaletta dei suoi programmi , diffondendo così tra il grande pubblico la musica del gruppo , a soli pochi giorni dall' incisione ufficiosa . Da questo momento data la " storia ufficiale " dei Dire Straits , che un aneddoto racconta essi stessi increduli ascoltatori del loro brano *Sultans of Swing* diffuso dagli altoparlanti di un " pub " dove si erano recati una sera per suonare. Non c' é proprio quasi tempo per la sorpresa : il brano diventa immediatamente richiestissimo , catapultando rapidamente gli sconosciuti **Dire Straits** nell' alveo di una popolarità che richiede subito una conferma discografica . Dopo la pubblicazione di un " singolo " , dunque , i primi mesi del 1978 vedono il gruppo varcare nuovamente le porte di una sala di registrazione - questa volta " ufficialmente " , e non più a spese proprie - per l' incisione del loro primo album - una raccolta dei brani che costituirà la base del repertorio dei 4 musicisti. Per **Mark Knopfler** e gli altri , certamente , l' esperienza artistica non finisce qui : solo si muoverà su percorsi più autonomi , forse con interessanti novità che sottolineeranno ulteriormente l' impronta sottile ma decisa che il sound dei **Dire Straits** ha impresso per un ' intero decennio sulla musica pop rock contemporanea.

vhs "Un Grillo per la testa"
Lo "zaino ecologico" e il "punto di non ritorno"
Una controinformazione documentata, incisiva e divertente.
12,40 euro
vhs "Un futuro sostenibile"
Con meno, di piu` e meglio.
Una speranza per il nuovo millennio.
12,40euro
Per acquistare le vhs direttamente online
http://www.commercioetico.it/compraol/beppegrillo.htm

CINEREPORTER A COTRONEI

Fra passione e impegno civile

Da qualche mese a Cotronei, l'informazione locale è aumentata grazie all'impegno di tre cittadini "armati" di telecamera e tanto entusiasmo.
Si tratta di Enzo Condelli, Salvatore Tallarico e Mimmo Lucante, collaboratori ormai fissi dell'emittente crotonese Tele Diogene. Li abbiamo incontrati mercoledì 22 aprile nella redazione del giornale, per parlare della loro esperienza e per capire come è nato quest'impegno sul territorio attraverso lo strumento televisivo.
Il tutto ha avuto inizio il 5 dicembre 2002, alle otto del mattino. Enzo Condelli si accorge di quanto sta succedendo nei pressi del municipio. Infatti alcuni operai avevano tagliato degli alberi che erano li da oltre trent'anni, tutto autorizzato dall'Amministrazione Comunale. A quel punto Enzo chiede un'ora di permesso dal lavoro, va a casa a prendere la telecamera e si dirige sul posto per filmare le scene del taglio degli alberi. La scelta di tagliare gli alberi ha sollevato non poche polemiche, la cosa ha toccato la sensibilità dei bambini delle scuole elementari, sconvolti di quanto quel mattino avevano assistito, esternando il proprio stupore o trauma con disegni e scritti sull'abbattimento di quei meravigliosi abeti che, lo ricordiamo, erano posti in via Vallone delle Pere.
Il filmato realizzato da Enzo viene trasmesso dalle tre emittenti televisive crotonesi, RTI, Video Calabria e Tele Diogene contemporaneamente nella stessa giornata del 7 dicembre. Da questo momento Enzo si convince della positività della sua azione e pensa di rendere continuativo questo suo impegno, proponendosi, con la sua telecamera, di seguire le vicende della società cotronellara sia di denuncia sociale che di vita civile.
Chiaramente un'azione del genere presuppone una sponda, cioè una testata televisiva dove poter mandare in onda i filmati. Dopo il primo servizio sugli alberi, Enzo porta un nuovo servizio, questa volta riferito ai lavori della Piazza Municipio; quindi si reca nuovamente presso le emittenti che gli avevano trasmesso i precedenti servizi, ma con sorpresa la signora Regalino di RTI non è più disponibile a trasmettere il servizio, addirittura nega la restituzione della cassetta, ma Enzo minaccia di chiamare il 112, quindi gli viene restituita la cassetta. Il filmato viene trasmesso su Tele Diogene. Un terzo filmato viene trasmesso anche da Telespazio Calabria, ma il rapporto con quest'ultima emittente non continua perchè il tempo di

messa in onda dei servizi è poco e inoltre la sede si trova a Catanzaro, quindi decide di mantenere il rapporto solo con Tele Diogene.
Intanto si avvicinano ad Enzo due nuovi collaboratori, decisi ad impegnarsi anche loro nel sociale, si tratta di Salvatore e Mimmo i quali condividono in pieno la scelta di essere protagonisti e di proporsi nel sociale con il proprio entusiasmo convinti della positività della propria azione.
La collaborazione con Tele Diogene va avanti a meraviglia. Ogni settimana, generalmente il venerdì, vengono trasmessi i servizi riguardanti Cotronei, montati efficacemente dagli stessi operatori; al fine di informare della messa in onda dei servizi su Cotronei, i cittadini vengono avvisati tramite annunci su locandine che Enzo, Salvatore e Mimmo affiggono in giro per il paese qualche giorno prima della trasmissione.
Anche il rapporto con Elio Diogene (Direttore dell'emittente), garantisce dell'imparzialità nei confronti degli operatori, avendo, l'emittente, dimostrato indipendenza ed inattaccabilità da ogni fronte, tanto che la testata televisiva mette a disposizione ampi spazi senza filtri e censure o condizionamenti esterni: sicuramente un buon esempio che andrebbe imitato da qualche altra testata televisiva locale maggiormente imbrigliata nelle sacche istituzionali. Tale libertà è stata dimostrata fino in fondo dal Direttore di Tele Diogene nel mese di febbraio. Infatti il giorno 5, il Sindaco di Cotronei con una missiva diffidava l'emittente televisiva nel mandare in onda il servizio di Condelli che doveva

essere trasmesso il giorno 6, e nell'ipotesi di inottemperanza, il Sindaco si sarebbe tutelato nelle forme più opportune.

Elio Diogene non solo ha mandato in onda il servizio, ma addirittura ha rifilato una lezione di democrazia al Sindaco e all'Amministrazione di Cotronei in merito alla missiva di cui sopra.

Dunque, il lavoro della nostra trouppe televisiva continua mettendo in pratica la passione e la professionalità acquisita negli anni. Enzo ha iniziato nel 1986 acquistando la sua prima telecamera, Salvatore nel 1988, Mimmo solo da pochi giorni.
In tutti questi anni hanno prodotto, maggiormente Enzo, centinaia di ore di registrazioni, filmando ogni evento pubblico realizzato a Cotronei, acquisendo, nel tempo, un importante archivio storico utile per il futuro.
La cosa a cui tengono maggiormente è la propria indipendenza, lontani da ogni forma di strumentalizzazione politica; il loro lavoro è dettato solo dalla passione civile e come tutte le passioni non è gratificata da nussun compenso, semmai investono di tasca propria per le spese occorrenti (cassette, fotocopie e quant'altro).
Come tutti hanno il loro sogno nel cassetto che è quello di andare avanti in questa esperienza, sognando un set diretto da loro, e chissà che un giorno, ciak si gira.....

Nelle foto:
Enzo Condelli e Salvatore Tallarico
Una locandina pubblica delle trasmissioni su TeleDiogene
L'abete tagliato in Via Vallone delle Pere

SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero 75 sono state 508 su una tiratura di stampa di 800 copie.

ULTIMO RIGO

Questo numero viene chiuso in redazione domenica 27 aprile.

2 EURO PER LA LIBERTA' DI STAMPA

Il numero 75 di Cotroneinforma è uscito con il prezzo di 2 euro e con una diffusione [oltre alla nostra con i tavoli per strada] nelle edicole di Cotronei.
Si tratta di un nuovo esperimento che non ha finalità lucrative e rappresenta il sistema che consentirà a questo giornale si essere stampato nel futuro.
Le sottoscrizioni al giornale vanno bene, i bollettini di conto corrente postale continuano ad arrivare sempre con maggiore intensità e benevolenza nei contributi. Ma questi basteranno a stampare al massimo quattro-cinque numeri del giornale in un anno. Santi in paradiso [o nei palazzi che contano] non ne abbiamo, pertanto l'acquisto del giornale è fondamentale.
Si tratta di compiere un gesto di civiltà, per dare un contributo ad una iniziativa importante per un paese piccolo quale Cotronei.
Ogni qualvolta che si lasciano gratuitamente copie del giornale nei bar o nei negozi, spariscono in pochi minuti, dunque significa che il giornale interessa, che qualcuno ha voglia di leggerlo o soltanto di sfogliarlo; non può essere nemmeno una scusa valida il prezzo del giornale, perché è in linea con i prezzi dei periodici analoghi al nostro per formato e foliazione, e poi non si tratta soltanto di spendere 2 euro, ma di finanziare un'iniziativa sociale.
Facciamo circolare la voce per dare un sostegno economico in favore della libertà di stampa.
Ben 150 copie del n° 75, rimaste invendute, sono state distribuite gratuitamente pochi giorni prima dell'uscita di questo nuovo numero. Diversamente, se erano state regolarmente acquistate, avremmo incassato le spese per pagare circa metà stampa del giornale che avete davanti.

CARTA un'ALTRA informazione è possibile

CARTA DEI CANTIERI SOCIALI

Ogni giovedi nelle edicole di Roma e Milano
Venerdi in tutta Italia

LA PASSIONE

Il 12 aprile ha avuto luogo la rappresentazione della "Passione". Tale manifestazione, organizzata dalla Scuola elementare di Cotronei, ha avuto come protagonisti gli alunni delle terze, quarte e quinte classi, che, indossando i costumi tipici e tradizionali del relativo periodo storico, hanno saputo rappresentare al meglio le varie scene immedesimandosi profondamente nei personaggi a ciascuno di loro designato, dimostrando una grande abilità e serietà nella recitazione. La rappresentazione ha avuto luogo in Piazza Indipendenza dove sono state allestite le scene dell'ultima cena, della preghiera nell'orto e del processo, per poi continuare con la processione, lungo le vie del centro storico, fino ad arrivare al "Timpone da turre". Particolarmente suggestiva, con il cielo adornato di pesanti nuvole e il vento impetuoso (che faceva muovere i rami delle querce della montagnetta), la rappresentazione della scena della crocifissione.

CRESCONO LE DONAZIONI DEL SANGUE NELLA REGIONE CALABRIA

Nel corso del 2002 si sono ottenuti soddisfacenti risultati nella "raccolta del sangue" nella nostra regione. Infatti, si è avuto un notevole incremento delle donazioni, tant'è che l'Avis ha conferito ai Sit della regione 32mila unità di sangue delle 46mila raccolte, che rappresentano il 70 % dell'intera raccolta. Con i risultati ottenuti l'Avis ha consentito ai Sit del comprensorio della provincia di Catanzaro e Lamezia Terme di raggiungere la completa autosufficienza e quindi di ridurne la dipendenza dalla regioni del nord per 4mila unità di sangue, realizzando uno scambio dell'eccedenze ad altri Sit della regione stessa. Inoltre, è stato possibile produrre una notevole quantità di plasma di cui la metà è stato inviato alle ditte che producono emoderivati con ritorni economici per la nostra regione.
L'Avis della provincia di Crotone ha raccolto, nello scorso anno, 2700 unità di sangue [altre 500 sono state raccolte da altre associazioni], ma è carente ancora di 2mila unità per raggiungere la completa autosufficienza. Comunque, dai riscontri storici, si constata una sempre maggiore sensibilità nella popolazione.
Per il 2003 l'obiettivo che si prefigge l'Avis Calabria è quello del raggiungimento di 40mila unità di sangue, che aggiunte a quelle raccolte dal servizio pubblico dovrebbero consentire una piena autonomia della regione.

Un bilancio positivo "nella raccolta del sangue", è stato ottenuto dalla sezione Avis di Cotronei nel corso del 2002. Infatti, le giornate della donazione effettuate hanno permesso di raccogliere oltre 100 sacche , incrementando anche il numero dei soci effettivi che è così salito a 80.

Nelle foto archivio Cotroneinforma: L'ultima giornata della donazione nel poliambulatorio di Cotronei

GRUPPO MICOLOGICO

Finalmente Cotronei ha il suo gruppo micologico:
Un gruppo nutrito di Soci Fondatori: Ammirati Francesco, Belcastro M.Antonietta, Bevilacqua Aldo, Bevilacqua Luciano, Bitonti Biagio, Caria Francesco, Chiodo Augusto, Comberiati Alfonso, Costantino Matilde, Costantino Pierino, Covelli Franco, Covello Pasquale, Cribari Francesco, Curcio Annamaria, Curcio Luigi, De Simone Giovanni, Falbo Maria Teresa, Foritano Guido, Garofalo Gabriele, Garofalo Gianni, Garofalo Maria Teresa, Giancotti Pino, Giancotti Vanda, Grano Antonio, La Bernarda Francesco, Licursi Giorgio, Lucente Pino, Madia Giulio, Madia Salvatore, Mancuso Gerardo, Marescaldo Amerigo, Miletta Antonio, Miletta Giuseppe, Mirabelli Antonietta, Poerio Silvano, Rizzuti Pino, Salerno Cataldo, Scavelli Mario, Scavelli Nino, Scavelli Umberto, Simbari Raffaele, Teti Romeo, Vizza Salvatore e Garofalo Alessandro,
in data 2 Aprile alle ore 17,00 si è presentato con tutte le carte in regola presso il Notaio Proto di Crotone per la costituzione della "ASSOCIAZIONE MICOLOGICO-AMBIENTALE COTRONEI".
Lo statuto sottoscritto ha come oggetto:
- Promuovere una cultura ecologica….
- Promuovere lo studio dei funghi e dei problemi connessi alla micologia….
- Promuovere sul piano regionale e nazionale la razionalizzazione e l'ammodernamento della normativa……
- Raccogliere materiale didattico, bibliografico e scientifico relativo alla micologia…..
- Collaborare e promuovere iniziative comuni con Enti, Istituzioni, Associazioni……

- Promuovere l'educazione sanitaria relativa alla micologia;
- Promuovere una coscienza ecologica e micologica presso i giovani e nelle scuole;
- Organizzare mostre micologiche, gestire corsi di formazione ed altre attività affini…..

Prevede inoltre una diversificazione dei Soci che oltre a quelli fondatori contempla i Soci ordinari, sostenitori, ed onorari; sottoscrivetevi e parteciperete alla vita attiva e fattiva dell'Associazione chiamando la Segreteria 0962/492036 Sig. Giuseppe Miletta, oppure direttamente noi che saremo lieti di inviare quanto vi necessita. (Appena possibile tutta la documentazione e la vita dell'Associazione sarà reperibile sul sito internet www.emmegiturismo.com)

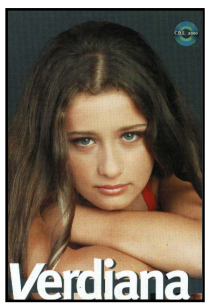
A guida di questo sodalizio è stato chiamato il titolato dott. Francesco Ammirati ed al termine della cerimonia il solito Alessandro ha "scattato" la foto di rito con al centro il Notaio a suggello del magico momento.

La prima riunione di Direttivo avvenuta l'11 aprile '03 ha:
- Incaricato il prof. Chiodo Augusto in qualità di vicepresidente e tesoriere;
- stabilito la somma di • 10 per la quota associativa annuale
- deciso di avviare l'attività operativa dell'Associazione.

Ho estrema certezza che la nuova Amministrazione di Cotronei, che a breve andrà ad insediarsi, avrà un occhio di riguardo sia verso questa Associazione che ha come priorità la salvaguardia del nostro ambiente, sia verso altre entità culturali, sportive, di spettacolo, ecc, che pubblicizzano il buon nome di Cotronei in maniera tale da sollecitare la curiosità nei possibili visitatori del nostro ambiente .
Sarà l'eredità che lasceremo alle future generazioni.

Alessandro Garofalo

Comunicato stampa



Spettacolo: successo per la cantante Verdiana a Cotronei
Lo scorso 22 aprile si è tenuto a Cotronei presso il teatro comunale uno spettacolo con la presenza della cantante Verdiana, protagonista dell'ultimo festival di Sanremo.
Allo spettacolo, condotto magistralmente da Domenico Milani (promettente presentatore in quota mediaset), ha partecipato un nutrito pubblico per lo più composto da giovani, curiosi nel riabbracciare la stella nascente della canzone italiana dopo la Kermesse sanremese.
Nel corso della serata si è potuto apprezzare un video della durata di 25 minuti che ha ripercorso i momenti artistici più importanti della cantante calabrese oggi più famosa; dalla sua vittoria a BRAVO BRAVISSIMO nel 1995 alla performance nel programma Re PER UNA NOTTE, dal duetto con Giorgia e Raffaella Carrà su RAI UNO nel 1998, fino ad arrivare a DESTINAZIONE SANREMO con Claudio Cecchetto e ultimo la sua splendida affermazione al festival di Sanremo di quest'anno con Pippo Baudo; Lo stesso Pippo Baudo che il prossimo 1° maggio l'ha invitata nel suo programma NOVECENTO in onda su RAI TRE.
Pur essendo di Rossano Calabro, VERDIANA è molto legata a Cotronei, in quanto da circa 10 anni è l'artista simbolo dell'associazione di spettacolo L'ANGOLO 12, che proprio nella cittadina presilana ha la sua sede logistica.
Particolarmente soddisfatto di Verdiana, il produttore artistico Giuseppe Pipicelli, che oltre ad essere uno dei promoter da circa 10 anni del prodigio canoro, l'ha vista crescere artisticamente, come la stessa Verdiana ha ricordato nel corso dello spettacolo.
Lo stesso Pipicelli ha poi ricordato alcuni importanti appuntamenti nazionali che organizzerà nel corso della prossima estate nel territorio turistico della Sila di Cotronei; su tutti naturalmente spicca la manifestazione del PREMIO SILA, che quest'anno giunge alla sua tredicesima edizione, la finalissima del concorso di MISS ITALIA e la finale regionale dello ZECCHINO D'ORO che porterà in Sila il mitico CINO TORTORELLA alias MAGO ZURLI'.
Una serata quella di Cotronei, all'insegna del divertimento e dello spettacolo di qualità che ancora una volta premia l'associazione L'ANGOLO 12, che da 13 anni porta il nome di Cotronei e della Calabria su tutto il territorio nazionale con importanti produzioni artistiche e culturali.

Firenze, 15 Aprile 2003

Spett.le
Associazione culturale
CotroneInforma Onlus

Ho il piacere di informare, tramite la vostra apprezzata rivista, il numeroso pubblico di Cotronei interessato alla questione degli Usi Civici che l'azione di sistemazione ha avuto inizio con le procedure di legittimazioni di circa quaranta possessori di terre del demanio civico cotroneo, da tempo ormai immemorabile posseduto senza titolo legittimo.
Ho inviato, con la lettera del 17 Marzo u.s. che allego, al Comune di Cotronei il quadro riassuntivo delle "legittimazioni", con tutti i dati tecnico-economici di riferimento dei singoli interessati, per un preventivo e informale parere. Tale parere si è ritenuto utile per due ordini di motivi; il primo per un riscontro sommario del metodo di calcolo, il secondo per consentire osservazioni circa le risultanze economiche qualora fossero ritenute troppo esose o non congrue, tutte o in parte.
Attendo una sollecita risposta del Comune per consegnare alla Regione tutta la documentazione per la definitiva approvazione.

Contestualmente alle legittimazioni sono state accolte le richieste di affrancazione dei "canoni livellari" (enfiteutici) gravanti sulle terre già legittimate. Il Comune non ha, ora, altro che prendere atto del modesto versamento dei richiedenti e dell'avvenuta affrancazione.

Cordialità

Dottor Luigi Cesare Oliveti
Scienze Forestali, Naturali
e Geologiche
Esperto di Usi Civici e
di Proprietà Collettive
Consulente di Regioni e di Enti Locali
Perito-istruttore demaniale

Firenze, 17 Marzo 2003

AL SIGNOR
PIETRO SECRETI
S I N D A C O D I
88836 - C O T R O N E I / KR

e p.c. AL DOTT. FRANCESCO CUPIDO
DIRIGENTE UFFICIO USI CIVICI
DELLA REGIONE
CALABRIA VIA SAN NICOLA
88100 C A T A N Z A R O

OGGETTO: *Usi Civici – Comune di Cotronei; Legittimazioni di cui all'art.9 e 10 della Legge n°1766/'27.*

Unitamente alla presente, si invia il ***Quadro riassuntivo***, con le relative planimetrie per l'Ufficio tecnico comunale***,*** delle legittimazioni richieste da privati occupatori di terre appartenenti al demanio civico comunale, *per un parere tecnico preventivo informale.*

In merito a detto *Quadro riassuntivo*, si precisa che i dati economici sono stati desunti con procedimento di stima basato sui valori VAM (Valori Agricoli Medi di esproprio di terreni agricoli) per le diverse qualità catastali del Comune di Cotronei, pubblicati annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ritenuti corrispondenti alla realtà economica del territorio che interessa, sia pur dovendoli aggiustare soltanto in relazione della vicinanza (meno di 5 km) o distanza (più di 30 km) dell'area occupata dal centro abitato.

Infatti, per le terre distanti oltre i trenta chilometri dal centro abitato di Cotronei si è stimata una riduzione dei valori VAM del 25%, mentre per quelli a distanza inferiore ai cinque chilometri se ne è aumentato il valore del 25%. Le località per le quali si è applicata tale riduzione o aumento sono chiaramente riportate nel frontespizio del *Quadro riassuntivo*. Questo metodo ha consentito di perequare detti valori che, data la grande estensione del demanio civico, sono differenti non solo per la qualità catastale, bensì anche per oneri di gestione.
Per quanto concerne gli *interessi* da riconoscere al Comune per i canoni pregressi non corrisposti, si è ritenuto di doverli forfettizare nella misura di • 15 per capitali di affrancazione fino a 1.000 Euro, di • 25 da 1.000 a 2.000, di • 35 da 2.000 a 3.000 e di • 50 altre tale importo.
Anche di ciò se ne sono riportati i dati nel frontespizio del Quadro.
Per quanto riguarda i canoni, vengono riportati due importi, uno relativo al primo canone (che è comprensivo degli interessi sui canoni arretrati) e l'altro al canone attuale che sarà soggetto a periodico aggiornamento.
Si fa presente che ogni singolo atto di legittimazione, acquisito il parere informale richiesto, sarà corredato da propria Relazione e trasmesso alla Regione (Ufficio Usi Civici) per la definitiva approvazione, col rito di legge.

Si resta in attesa di una sollecita risposta, possibilmente entro dieci giorni dal ricevimento della presente, porgendo distinti saluti.

Dottor Luigi C. Oliveti

NASCITE

Caria Giulia di Giuseppe e Costantino Rosaria
Di Falco Alessandra di Giuseppe e Pulerà Vittoria
Mongiardo Giulia di Giovanni Luca e Cento Simona
Pugliese Mariachiaradi Enrico e Laratta Gaetanita
Astorino Francesco Antonio di Pietro e Bernardi Vittoria
Curcio Sabahudin Domenico di Annibale e Lena Emel
Pascuzzi Giuseppe Pio di Fedele e Miletta Rosaria

MATRIMONI

Fabiano Maurizio e Bonofiglio Angela

DECEDUTI

Martini Antonio di anni 74
Mollo Giovambattista di anni 74
Oliverio Giulio di anni 84
Pascuzzo Luigi di anni 78
Scavelli Giuseppe di anni 79
Urso Santo di anni 81
Capogreco Maria di anni 84
Cimino Maria di anni 95
Comito Eleonora di anni 87
Costantino Teresa di anni 93
Lepera Elisa di anni 88
Mannarino Carmina di anni 79
Poerio Milia di anni 88
Scalise Mariantonia di anni 90
Sicilia Francesca di anni 84
Stumpo Teresa di anni 89
Aiello Giacomo di anni 71
Angotti Pasquale di anni 78
Antonante Umberto di anni 73
Catanzaro Mario di anni 57
Cavallo Salvatore di anni 82
Ceraudo Francesco di anni 94
Federico Pasquale di anni 70
Fiorenza Giuseppe di anni 82
Gallo Salvatore di anni 77
Lapietra Giuseppe di anni 67

DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

N° 26/2003 - Concessione blocchetti mensa gratuiti. Periodo gennaio-giugno 2003.
27 - Conferimento incarico agli avvocati Astorino Serafina, Greco Stella e Scavelli Rosa di Cotronei, in relazione ai ricorsi presentati dai sigg. Bruno Ottavio, Musacchio Rosario Belcastro Francesco e Pugliese Maria presso il tribunale civile di Crotone.
28 - Concessione contributo di euro 200,00 all'ass. A.S.SOL.IN. di Cotronei.
29 - Atto di indirizzo per la riscossione coattiva delle somme per imposte, canoni e tasse.
30 - Atto di indirizzo per la individuazione di una ditta per svolgimento attività di supporto nella riscossione dell' imposta comunale sugli immobili.
31 - Approvazione rendiconto festa del ringraziamento del 6-11-2002.
32 - Assemblea degli agricoltori del 4-02 2003. Autorizzazione liquidazione spesa.
33 - Carnevale 2003.Approvazione manifestazione attività ludiche presso le scuole materne ed elementari di Cotronei.
34 - Concessione contributo alla società calcio Cotronei 94.
35 - Affidamento gestione teatro comunale per gestione teatrale 2002-2003 all'associazione turistica PRO LOCO di Cotronei.
36 - Approvazione atto di transazione fra il comune di Cotronei e la sig. Wanda Vaccaro.
37 - Approvazione bozza di convenzione fra il comune di Cotronei e la provincia di Crotone per la progettazione preliminare dell'ammodernamento della strada provinciale che collega Trepidò- Cotronei- SS.107.
38 - Concessione contributi a famiglie disagiate.
39 - Convegno su "Sviluppo turistico della montagna" previsto per il 21- 03-2003 presso il teatro comunale. Atto di indirizzo.
40 - Approvazione manifestazione" un albero per la pace" da tenersi il 24-03-2003.
41 - Approvazione realizzazione convegno sul parco nazionale della Sila, da tenersi in data 28-03-2003 presso il teatro comunale di Cotronei. Richiesta finanziamento alla provincia di Crotone.
42 - Atto di indirizzo al responsabile del servizio per recupero residui mutui per lavori di completamento immobile ad uso pubblico per fiere e mercato.
43 - Concessione area cimiteriale per la costruzione di una cappella di famiglia al sig. Baffa Salvatore.
N° 44/2003 - Concessione all'ENEL distribuzione di Cotronei di area comunale per costruzione cabina di trasformazione in località Cuticchietto.

Cotronei 1926 - Palazzo Nicolazzi - Transito trasporto condotte per impianti idroelettrici Sila
Foto Archivio Antonio Amoroso [1878-1946]

Antonio Amoroso

In questo numero del giornale iniziamo la pubblicazione di un'interessante archivio fotografico messo gentilmente a disposizione di Cotroneinforma dal prof. Bruno Amoroso.
Si tratta del patrimonio fotografico realizzato da Antonio Amoroso [il primo fotografo di Cotronei] fin dai primi anni del '900.
Un patrimonio fotografico [conservato su lastre originali] in gran parte inedito e pertanto di un valore inestimabile.
Un patrimonio fotografico prezioso per una rivisitazione storica di Cotronei.

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. .... consegnata dall'editore all'ufficio postale di Crotone in data .... (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno ..... con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*
Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sembre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo quì la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 75/2003 è stato spedito in data 8 marzo 2003.

COTRONEinforma

Registr. Tribunale di Crotone n° 75/96 - Registro Nazionale della Stampa: posizione n° 6525
Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma ONLUS
Direttore Responsabile: Silvana Marra
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione Silana
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei

Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus

Presidente: Pino Fabiano
Vice presidente: Gino Grassi
Segretario Amministrativo: Spartaco Fontana
Web Master: Gregorio Colaci
Comitato Direttivo: Pino Fabiano, Gino Grassi, Spartaco Fontana, Gregorio Colaci, Egidio Fontana, Gianni De Simone, Roberto Papaleo

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale
vanno effettuati sul Conto Corrente Postale **n° 17500885** intestato a:
Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

La collaborazione è aperta a tutti ed intesa a titolo gratuito. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

E-mail: arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it
http://www.cotroneinforma.it
Tel. 0962/44523-491019-491295

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati non saranno ceduti a terze parti.

Stampa e Legatoria

Mitt.: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA ONLUS - C. P. 53- 88836 COTRONEI (KR) - In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa